



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 ottobre 2020

ARGOMENTI:

- Nuovo protocollo attuativo delle linee guida per l'attività sportiva
- Riforma dello Sport: da Palazzo Chigi segnalano venti punti di criticità
- Sport, Coronavirus e Dpcm: commenti e appelli Uisp dal territorio (Lorenzo Bani, Uisp Toscana, su Tgr Rai e altri interventi)
- Elena Debetto (Uisp Friuli Venezia Giulia) sulla Rai per parlare di Associazioni sportive dilettantistiche e Terzo settore
- Terzo settore: Registro unico con accesso differenziato (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Cento anni dalla nascita di Gianni Rodari (articolo della Treccani, con citazione Uisp)
- Calcio e diritti tv: l'evoluzione di questioni giorni
- Calcio e razzismo: il Barcellona denuncia il giornalista di ABC contro Ansu Fati
- Calcio femminile: svolta epocale per le pari opportunità
- Confcooperative: Claudia Fiaschi confermata vice-presidente nazionale
- "La Next Generation Eu guarda a Mezzogiorno" (Moretti su Vita)
- Festival Salute Globale: webinar dal 9 al 15 novembre. Intervento di Giovannini sulla sostenibilità
- Non profit: incontro assistenti sociali-Ministra Catalfo. "Attendiamo gli sviluppi"

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Terre Etrusco-Labroniche: il calvario degli organizzatori della Livorno Half Marathon. Uisp Grosseto, Uisp Puglia e tutte le notizie, interviste, iniziative e attività dai comitati Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Nuove regole per chi fa sport

aa  

Spadafora: norme più stringenti per attività in palestre e piscine

Il dipartimento per lo sport ha emanato il nuovo protocollo attuativo delle "linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" che aggiorna il precedente del 19 maggio e introduce norme più stringenti

22 ottobre 2020 Il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, rende noto che è stato emanato "il nuovo Protocollo attuativo delle 'Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere', che aggiorna quelle dello scorso 19 maggio, e che introduce norme più stringenti di quanto previsto finora sia per i gestori delle palestre, delle piscine e degli impianti che per gli sportivi in generale". "Il mondo dello sport ha fatto e continuerà a fare il massimo per garantire piena sicurezza agli appassionati e ai lavoratori, come avvenuto finora e anche di più. Siamo ben consapevoli che con l'andare dei giorni le curve aumentano e che purtroppo potremmo trovarci di fronte a decisioni difficili. Quello che chiedo è semplicemente che attività che presentano rischi simili vengano trattate allo stesso modo", ha dichiarato il ministro. Nel testo, di cui il ministro ha informato i colleghi in sede di Consiglio dei ministri, oltre alle norme di comportamento "viene dedicata particolare attenzione all'implementazione della raccolta dati, all'esecuzione di controlli anche a campione e alle sanzioni previste dalle norme già in vigore. Il testo è stato elaborato dopo l'approvazione del Dpcm del 18 ottobre 2020, in collaborazione con il Comitato olimpico nazionale italiano, il Comitato italiano paralimpico, la Federazione medico sportiva italiana, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e con il contributo del gruppo di lavoro appositamente istituito dal ministro Spadafora per seguire gli aspetti medico-sociali delle misure relative allo sport in relazione alla pandemia, e composto da qualificati esperti in campo medico provenienti dall'Istituto 'Lazzaro Spallanzani', dall'Ospedale Pediatrico 'Bambino Gesù' e dal Policlinico 'Agostino Gemelli' (Francesco Vaia, Federico Vigeveno e Giorgio Meneschincheri)".

Nuovo protocollo per attività sportiva in palestre e piscine: l'annuncio di Spadafora

Vincenzo Spadafora, ministro dello sport, annuncia il nuovo protocollo attuativo emanato dal Dipartimento per lo Sport, contenente le "linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" che dovrà essere rispettato in palestre, piscine e centri sportivi: "Facciamo il massimo per garantire piena sicurezza".

80

Consiglia

ALTRI SPORT

NOTIZIE



22 OTTOBRE 2020



20:20

di Redazione Sport

Vincenzo Spadafora, ministro dello sport, annuncia il nuovo protocollo attuativo emanato dal Dipartimento per lo Sport, contenente le "linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" che dovrà essere rispettato in palestre, piscine e centri sportivi. Il testo, elaborato dopo l'approvazione del dpcm del 18 ottobre, va a modificare le disposizioni dello scorso 19 maggio attraverso l'introduzione di direttive più rigide. "Il mondo dello sport ha fatto e continuerà a fare il massimo per garantire piena sicurezza agli appassionati e ai lavoratori, come avvenuto finora e anche di più", ha dichiarato il ministro Spadafora.

Nel protocollo, rivolto anche ai gestori di palestre, piscine e centri sportivi, vengono definite nuove regole di comportamento e si presta particolare attenzione all'implementazione della raccolta dati, all'esecuzione di controlli (anche a campione) e all'applicazione delle sanzioni previste dalle norme già in vigore. Il testo è stato sviluppato in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Federazione Medico Sportiva Italiana e le associazioni di categoria, con il supporto del gruppo di lavoro istituito dal Ministro Spadafora per monitorare le implicazioni medico-sociali dei provvedimenti attuati in ambito sportivo nel contesto della pandemia.

"Siamo ben consapevoli che con l'andare dei giorni le curve aumentano e che purtroppo potremmo trovarci di fronte a decisioni difficili – ha aggiunto il ministro Spadafora -. Quello che chiedo è semplicemente che attività che presentano rischi simili vengano trattate allo stesso modo".



Dipartimento per lo sport

Presidenza del Consiglio dei Ministri

[Emergenza Covid-19](#) > [Lo sport riparte](#)

Nuovo protocollo attuativo delle "Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere"

Pubblichiamo il nuovo protocollo attuativo che intende riprendere i contenuti delle Linee-Guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere, emanate ai sensi del DPCM del 17.05.2020 art. 1 lettera f), il 19 maggio 2020, aggiornandone alcuni elementi, sulla base dei più recenti provvedimenti emanati in tema di contenimento degli effetti della pandemia da COVID-19, con particolare riferimento al DPCM 18 ottobre 2020.

[Il testo del protocollo](#)

[Il testo del decreto di approvazione del protocollo](#)

[protocollo](#) , [linee guida](#) , [attività sportiva di base](#) , [attività motoria in genere](#)

Sport e politica / IL CASO

I PUNTI CHIAVE

1

AUTONOMIA

Divorzio tra Coni e Sport e Salute No, non si può

● **TESTO SPADAFORA** Il Coni ritorna autonomo sotto il profilo delle risorse umane (qui rimane però lo scontro sul numero dei dipendenti) ed economiche, niente contratto di lavoro con Sport e Salute.
● **I TECNICI** No, la delega parla di «riordino del Coni e della disciplina di settore». Non sono previsti «passaggi di personale e di beni». Serve sempre il contratto di servizio

2

LE RISORSE

Ripartizione al Dipartimento? No, al Coni

● **TESTO SPADAFORA** Lo Stato deve occuparsi di sport, il nuovo Dipartimento è lo strumento per questo tipo di politiche; anche sul «principi generali» per la ripartizione delle risorse.
● **I TECNICI** La legge delega prevede un «mero riordino del Coni» e invece il Dipartimento tende a divenire un dicastero in sé e non può decidere sui «principi generali» che spettano al Coni

3

IL DILEMMA

Federazioni: che autonomia rispetto al Coni?

● **TESTO SPADAFORA** Viene confermato il modello della legge Melandri che prevede il Coni «confederazione delle federazioni sportive».
● **I TECNICI** Secondo la lettera inviata questo schema è lontano dalla legge delega che sostiene «la piena autonomia gestionale, amministrativa e contabile delle federazioni sportive nazionali, delle discipline associate e degli enti di promozione rispetto al Coni»

DI CHE COSA PARLIAMO

Altra puntata della complicata storia del Testo Unico sullo sport che deve riempire la legge delega approvata dal Parlamento l'8 agosto del 2019. Dopo la contrarietà del Coni e della gran parte delle federazioni, con la maggioranza di governo ancora in dubbio su contenuti (numero dei mandati, numero dei dipendenti Coni, collocazione dell'Istituto di Medicina dello Sport fra Coni e Sport e Salute), ora interviene il Dagli (il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi di Palazzo Chigi) con 20 rilievi tecnici fra i quali 6 appaiono più importanti



I PUNTI CHIAVE

4

LA SOCIETÀ

Sport e Salute raggio ampio Ma si può fare?

● **TESTO SPADAFORA** Pur avendo meno poteri rispetto all'impostazione della Legge di Stabilità, Sport e Salute conserva alcune prerogative.
● **I TECNICI** Sport e Salute è un soggetto in "house" dell'amministrazione centrale ma con un ambito molto ampio. Va valutato il suo raggio di azione/fatturato rispetto ai «servizi di mercato» alla luce delle regole previste

5

IL LAVORO

Tutele per tutti Sì, ma attenti al «fuori delega»

● **TESTO SPADAFORA** È la parte a cui il ministro tiene più: tutele per il «lavoratore sportivo», finora senza contributi e previdenza (Spadafora ha annunciato che ci saranno 100 milioni in Finanziaria per avviare il processo).
● **I TECNICI** Questo argomento «sembra configurarsi con una delega autonoma» e bisogna vedere se sono possibili «modifiche sostanziali»

6

GLI IMPIANTI

Semplificazioni per le società? Bisogna studiarle

● **TESTO SPADAFORA** Si prevede una disciplina semplificata per le associazioni e le società sportive senza fini di lucro impegnate a costruire, ammodernare, gestire impianti.
● **I TECNICI** Fanno presente che la mancanza di fini di lucro «non presuppone che questi soggetti non svolgano attività e rilevanza di mercato». Attenzione quindi a evitare «effetti distorsivi della concorrenza»

«Criticità nella Legge delega» «Risolto quasi tutto, avanti»

I tecnici di Palazzo Chigi: «Ci sono 20 punti da chiarire» Spadafora: «Forse qualcuno vuol sollevare un polverone»

di **Valerio Piccioni**

ROMA

Testo Unico distante dalla Legge Delega. I tecnici di Palazzo Chigi spediscono al ministro Spadafora una lunga lista di rilievi che fanno traballare l'impianto già contestato da Coni e federazioni, e oggetto di un confronto tutt'altro che semplice con le forze di maggioranza. Si parla di «criticità redazionali», stigmatizzate puntando l'indice sulla «fuoriuscita dai confini della delega». In particolare, i rilievi battono soprattutto su un punto: le troppe prerogative date al Dipartimento Sport del Ministero, l'ultimo arrivato nella gerarchia del sistema sportivo che al tempo dell'approvazione della legge delega neanche c'era e che oggi è diventato il soggetto forte della distribuzione dei poteri. L'incagliarsi della legge rischia di produrre una situazione di totale incertezza, ma Spadafora dice che si va avanti, che già oggi e lunedì ci sarà un confronto fra i tecnici e la legge andrà nel cosiddetto pre-consiglio dei ministri gio-

vedi prossimo.

Punto scottante

Ma che cosa potrebbe accadere se invece la delega scadesse? C'è un punto più scottante degli altri: è quello dell'autonomia del Coni, economica e sotto il profilo delle risorse umane. Un punto di equilibrio che preme naturalmente al Coni e che è in cima alle preoccupazioni del Cio. I tecnici scrivono che la legge delega, parlando di «riordino del Coni e della disciplina di settore», non prevedeva «passaggi di personale o di beni». E invece proprio su questo

passaggio è basato il Testo Unico. Il numero dei dipendenti, per esempio, nella formulazione di Spadafora si parla di 117, il Coni ne chiede 238. Qui i tecnici sembrano inchiodare il discorso al solito schema del contratto di servizio Sport e Salute-Coni. Come fare? La soluzione potrebbe essere quella di un decreto legge che piloti lo scorporo e rassicuri il Cio. Ma Spadafora esclude categoricamente questa strada: se cade la delega si resta così com'è. Cioè con la legge di stabilità e la vertenza permanente Coni-Sport e Salute. Ieri il ministro è intervenuto

con poche parole sui rilievi del Dagli: «Forse qualcuno vuol sollevare un polverone. Quelli del Dagli sono rilievi tecnici molto circoscritti, che già in queste ore sono stati affrontati e verranno risolti definitivamente nei prossimi giorni».

«Sede politica»

Sarà. La sensazione è che i tecnici abbiano voluto affermare la fedeltà alla legge in senso quasi letterale. Mentre Spadafora ha declinato il testo - anche per convincere la sua maggioranza - con alcune novità interpretative, che per i tecnici sono forzature. Una via di mezzo appare davvero un'acrobazia. Ma al tavolo tecnico si aggiungerà quello politico. D'altronde le pagine del Dagli si aprono con una premessa: «Restando naturalmente salve e imprudigate le superiori e, ove diverse, assorbenti determinazioni istituzionalmente spettanti alla deputata sede politica». Cioè: noi vi diciamo cos'è che non quadra, poi decidete voi.

© RIPRODUZIONE ASSERVATA

L'ITER

La data limite è la fine di febbraio

● La legge delega sullo sport è stata approvata dal Parlamento l'8 agosto del 2019. Affida al Governo la possibilità di legiferare su alcuni argomenti: governance del sistema, lavoro sportivo, sicurezza sulle piste da sci e diverse altre materie.
● La delega scade il 30 novembre 2020 (c'è stata una proroga a causa dell'emergenza Covid). Inviando il testo alle commissioni parlamentari e alla conferenza delle Regioni

prima della data limite, il Governo avrebbe tre mesi in più per l'approvazione (fino alla fine di febbraio).
● Oggi ci sarà un incontro fra i tecnici di Palazzo Chigi e quelli del ministero dello Sport. Possibile un'altra riunione di maggioranza all'inizio della prossima settimana. Spadafora vuole portare il testo nel pre Consiglio dei ministri di giovedì prossimo.

TEMPO DI LETTURA 2'16"

Basket: Eurolega

Nedovic show, il Pana sorride Milano salta anche l'Alba?

L'ex milanese infila 28 punti con 7 triple nella vittoria dei greci Olimpia, in dubbio il match del 30 ottobre: i tedeschi con 6 positivi

O quinta giornata menomata e riposo forzato per Milano. Tre le gare rinviate a cau-

annunciato la positività di 6 membri del Team Squadra. L'Alba ha così chiesto il rinvio della partita con Vitoria, tutti i

settimana, mentre difficilmente Ettore Messina potrà contare su Malcolm Delaney per la trasferta spagnola.



gia di triple (14) del Valencia, davanti a oltre 5 mila spettatori (mah...). Mike James fallisce la tripla della vittoria e la Stella Rossa supera il Cskà al supplementare.

La quinta giornata

Tutte le gare in diretta su Eurosport Player.
IERI
Zenit-Milano rinviate
Alba-Vitoria rinviate
Zalgriris-Valencia 82-84
Panathinaikos-Fenerbahce 82-68
Stella Rossa-Cskà 90-81

LA CLASSIFICA

SQUADRE	V	P
ZALGRIRIS KALINAS	4	1
BAYERN MONACO	3	1
VALENCIA	3	1
OLYMPIACOS PIREO	3	1
MILANO	3	1
BARCELONA	3	1
ZENIT SAN PIETROBURGO	2	0
VITORIA	2	1
PANATHINAIKOS ATENE	2	2
STELLA ROSSA BELGRADO	2	2
FENERBAHCE ISTANBUL	2	3
CSKA MOSCA	2	3

Palazzo Chigi blocca Spadafora “La riforma dello Sport così non va”

di Matteo Pinci

ROMA – La riforma dello sport rischia di naufragare prima ancora di vedere la luce. Il testo a cui Vincenzo Spadafora è al lavoro da quasi un anno era atteso al passaggio in Consiglio dei ministri la prossima settimana, questa almeno l'intenzione del ministro per lo Sport. I tempi per l'approvazione stringono, la scadenza della Legge delega, inizialmente fissata il 31 agosto, è stata prorogata di due mesi, ma oggi arrivare a un semaforo verde è diventato un Everest da scalare. Un colpo durissimo è arrivato dall'analisi del Testo unico di riforma che ha firmato mercoledì il capo del Dagl, il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, Ermanno de Francisco. Non un ente secondario, ma un dipartimento chiave di Palazzo Chigi, che sovrintende all'iniziativa legislativa e all'attività normativa.

Si tratta di cinque pagine e 20 punti che arrivano a una conclusione stringente: “eccesso di delega”. La relazione è finita sul tavolo dei ministri, del presidente del Consiglio e ovviamente del Dipartimento dello sport di Giuseppe Pierro, braccio destro del ministro: e proprio

*Per la presidenza
del Consiglio il testo
va oltre la delega del
Parlamento
Il ministro 5Stelle:
“È solo un polverone”*



ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

questo Dipartimento, il mezzo con cui la riforma Spadafora vorrebbe “svuotare” la vecchia Sport e Salute, società partecipata dal Mef, è nel mirino del Dagl.

Quello che scrive non può far piacere al ministro: la centralità del nuovo Dipartimento sport e la “mole di competenze” che Spadafora aveva immaginato di affidargli “su-

scitano perplessità” nel Dagl. Secondo cui il Dipartimento per lo sport finirebbe per divenire “un dicastero a sé”.

Soltanto lunedì, in una lettera inviata ai partecipanti del tavolo sul testo unico per lo Sport, Spadafora aveva limitato i “nodi” a due questioni di politica sportiva, ossia il numero dei mandati e l'assetto del Co-

ni. De Francisco invece ha posto l'accento persino sulla forma, evidenziando "numerose criticità redazionali, sia dal punto di vista della chiarezza dei contenuti, sia nel linguaggio" e ritenendo che il testo "debba essere sottoposto al Consiglio di Stato". Ma poi è sulla sostanza del testo che il Dagl - facendo salve "diverse determinazioni deputate alla politica" - ha affondato la lama.

Entrando nel tema dell'indipendenza delle federazioni dal Coni, segnalando come affidare i criteri di ripartizione alla politica contrasti con la norma base che li riconosce al Coni. Sottolineando l'esigenza che gli interventi sul lavoro sportivo siano proposti congiuntamente con il ministero del Lavoro.

A giorni il Dagl dovrebbe comunicare al Dipartimento sport le modifiche al testo, anche se Spadafora, che su di sé sente addensarsi la pressione, prova a smontare gli attacchi: «Si vuol sollevare un polverone. Quelli del Dagl sono rilievi tecnici circoscritti, già sono stati affrontati e verranno risolti a giorni. Oggi ho formalizzato la richiesta di calendarizzare l'esame del provvedimento di riforma dello sport nel pre consiglio dei ministri del 29 ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uisp sulla Rai con l'intervento di L.Bani al TgR Rai Toscana



Lorenz Bani, presidente Uisp Toscana interviene al TGR Rai Toscana su sport e ultimo DPCM. Con Uisp lo sport è in tutta sicurezza.

pubblicato il: 22/10/2020 | visualizzato 12 volte



Controllo dei Nas alla piscina Acquacalda: nessuna irregolarità

I controlli annunciati dal premier Conte non sono tardati ad arrivare, ma nella piscina senese non sono state riscontrate irregolarità nei protocolli anti Covid

Di **Redazione** - 22 Ottobre 2020 - 13:07

Il premier Conte lo aveva annunciato: controlli serrati in palestre e piscine per decretare se potranno o meno restare aperte, e così è stato. I Nas si sono recati questa mattina presso la piscina dell'Acquacalda per effettuare i controlli sui protocolli adottati per contenere il contagio da Covid-19.

Nessuna irregolarità è stata riscontrata presso la piscina, che ha anzi ricevuto i complimenti da parte degli ispettori per la perfetta applicazione dei protocolli. La situazione delle piscine, così come quella delle palestre, rimane però ancora in bilico in attesa del prossimo Dpcm atteso per questo fine settimana

Piscina Acquacalda, controllo anti Covid dei Nas. Pacciani (Uisp): “Tutto regolare”

Di Redazione - 22 Ottobre 2020

Piscina Acquacalda, controlli regolari. Pacciani: “Da maggio rispettiamo i protocolli anti Covid, nessun problema. Al momento è anti economico tenere aperta la piscina, facciamo un servizio per la città”

Come avvenuto per alcune palestre in città a Siena, questa mattina i Nas di Firenze hanno effettuato alcuni controlli anche presso l’impianto della Piscina Acquacalda, gestita dal Comitato Uisp di Siena. Non è stata riscontrata alcuna irregolarità e gli impianti natatori sono stati valutati come aperti in piena sicurezza.

“Oltre ai consueti e tradizionali controlli della Asl – racconta Simone Pacciani, presidente del Comitato Uisp di Siena – questa mattina anche i Nas hanno verificato che tutto è regolare. Si tratta dei controlli, effettuati naturalmente senza preavviso di cui ha parlato domenica sera il presidente del consiglio Giuseppe Conte”.

“In realtà – aggiunge Pacciani – da quando abbiamo riaperto gli impianti, cioè da giugno scorso, applichiamo in maniera estremamente rigida i protocolli anti Covid. Il tutto è costantemente verificato dalla Asl, che valuta l’applicazione di tutti i protocolli con verifiche continue nel tempo”.

“Negli ultimi mesi – sottolinea Pacciani – alcuni utenti e alcuni familiari hanno sollevato problematiche e questioni, ad esempio per l’utilizzo degli spogliatoi o delle docce, oppure per i divieti di ingresso in alcuni spazi. Vorrei ricordare come ci siano dei protocolli rigidi da rispettare e che la situazione sia particolarmente difficile. Ci atteniamo alle normative, come giusto che sia. Dobbiamo anche capire che in questo momento la Uisp sta portando avanti un servizio per la comunità, mettendo a disposizione della città l’impianto natatorio. Economicamente converrebbe tenere chiusa la piscina, visti tutti i costi che dobbiamo sostenere. La stragrande maggioranza degli utenti e dei cittadini sta ben comprendendo la situazione, vorrei anche che una piccola minoranza capisse che è necessario fare qualche piccolo sacrificio in questa fase complicata per tutti”.

Covid, rischio chiusura per le piscine. Pacciani: “Paghiamo tutti solo perchè qualcuno sbaglia”

“E’ da giugno che qui rispettiamo ogni protocollo: siamo obbligati ad avere meno persone, meno incassi, più costi produttivi. Che si debba pagare tutti solo perchè qualcuno sbaglia mi sembra incredibile”, è un commento amaro quello del presidente del comitato Uisp di Siena Simone Pacciani quando parla delle piscine.

Per queste strutture ci sarà tempo fino a domenica 25 ottobre “per adeguare protocolli di sicurezza e per verificarne il rispetto”, come spiegato dal premier Giuseppe Conte nell’ultima conferenza stampa di presentazione del nuovo Dpcm in materia di contrasto alla diffusione del contagio da coronavirus.

“Sono rimasto sorpreso dalle sue affermazioni sulle piscine, non le ho capite- prosegue Pacciani-. Io so che abbiamo avuto verifiche continue, ma quando Conte dice che non tutti hanno rispettato le regole mi viene da pensare che non sono stati fatti gli stessi controlli in tutti i territori. Come sempre in questo Paese c’è il problema dei due pesi e due misure”, afferma aggiungendo che “in tutta la Toscana non ci sono mai stati problemi”.

Stamani all’impianto dell’Acquacalda i Nas hanno effettuato i controlli anti-covid, ma non sono state riscontrate irregolarità. “Da maggio abbiamo riaperto ed abbiamo mensilmente i controlli dell’Asl è per noi situazioni come queste sono all’ordine del giorno. Siamo molto rigidi nel rispetto delle regole” e per questo motivo fa sapere Pacciani “le persone si lamentano anche perchè non le facciamo accedere in tribuna, perchè gli istruttori fanno lezioni fuori acqua con la mascherina...”.

La situazione? “Tranquilla dal punto di vista gestionale, ma con un -40% di presenze. La gente ha paura e tutti queste misure che siamo obbligati a imporre sicuramente non invogliano le persone a venire”.

MC

TERZA CATEGORIA

Terza categoria, le società insorgono. “Abbandonati da Lega e Figc, valutiamo di consegnare il titolo sportivo”

Published 21 ore ago on 22 Ott 2020

By Redazione

Grosseto – Con la sospensione anche dei campionati di Terza categoria, le società maremmane hanno deciso di scrivere alla Figc Toscana e alla Lega Nazionale Dilettanti. L'iniziativa, partita dal presidente dell'Orbetello Scalo, ha trovato consenso in tutte le società del girone grossetano.

“Il sottoscritto Raffaele Izzo, presidente dell'ASD Orbetello Scalo in rappresentanza di tutti i presidenti delle società calcistiche di Terza Categoria iscritte al Campionato Provinciale di Grosseto, manifestiamo la nostra amarezza, denunciando apertamente, ciò che stiamo affrontando in questo duro momento e le conseguenze che stiamo riportando. A seguito della comunicazione ricevuta in data odierna che le gare dei campionati di Terza Categoria sono sospese fino al 13 Novembre 2020. Manifestiamo fortemente la nostra amarezza e segnaliamo il grande danno economico e d'immagine che stiamo affrontando in questo momento, non solo sul lato emergenziale epidemico che tutta la Nazione affronta, ma anche sul fatto che tutti i dilettanti giocano compreso il Campionato U.I.S.P. amatoriale, tranne che noi. Oggi ci troviamo a fronteggiare il fenomeno che molti giocatori vogliono andare via per andare ad integrare squadre di categoria dilettantistica che la domenica giocano, addirittura andando a giocare con squadre di amatori che i loro campionati sono stati considerati regionali, in quanto hanno nel loro girone una squadra di altra provincia. Decisione assurda, noi in questo momento ci sentiamo abbandonati, minacciati da una radiazione e allo stesso tempo da questo vostro sistema poco funzionale. E' inutile che fate seminari e incontri e propaganda che il “calcio unisce”, no caro Presidente noi in questo momento siamo divisi, pur rispettando alla pari tutti i

dilettanti giocano compreso il Campionato U.I.S.P. amatoriale, tranne che noi. Oggi ci troviamo a fronteggiare il fenomeno che molti giocatori vogliono andare via per andare ad integrare squadre di categoria dilettantistica che la domenica giocano, addirittura andando a giocare con squadre di amatori che i loro campionati sono stati considerati regionali, in quanto hanno nel loro girone una squadra di altra provincia. Decisione assurda, noi in questo momento ci sentiamo abbandonati, minacciati da una radiazione e allo stesso tempo da questo vostro sistema poco funzionale. E' inutile che fate seminari e incontri e propaganda che il "calcio unisce", no caro Presidente noi in questo momento siamo divisi, pur rispettando alla pari tutti i doveri dalla Lega impartiti, dal versamento delle quote di iscrizioni, tesseramenti e tutto il lavoro e costi per avere una struttura adeguata a tutti protocolli impartiti. Prenderemo in considerazione di consegnare ognuno per la sua parte il titolo sportivo ormai considerato di poco punto. Fermiamo tutto, dimostriamo di essere una squadra in questo momento".

Elena Debetto Uisp sulla Rai, per parlare di associazioni sportive dilettantistiche e Terzo settore



Elena Debetto, presidente Uisp Friuli Venezia Giulia, intervistata sulla Rai durante la trasmissione "Nè stato nè mercato", condotta da Marina Devescovi.

pubblicato il: 23/10/2020 | visualizzato 24 volte

Registro unico del Terzo settore con accesso differenziato

NON PROFIT

Con la pubblicazione del Dm in «Gazzetta» debutto entro aprile 2021

Nel Runts ingresso diretto o con migrazione dai vecchi registri

**Marina Garone
Gabriele Sepio**

Pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre il decreto del ministero del Lavoro del 15 settembre, che disciplina il funzionamento del Registro unico del Terzo settore (Runts). Per gli enti non profit, si apre così la strada per l'adozione della nuova qualifica di ente del Terzo settore (Ets). Infatti, il percorso di sei mesi che porterà all'operatività del Registro, che potrebbe a questo punto entrare in funzione ad aprile 2021. L'iscrizione delle diverse tipologie di enti seguirà poi le tempistiche previste dal decreto.

La procedura standard (per gli enti che non debbano «migrare» dagli attuali registri) varia a seconda che l'ente sia o meno dotato di personalità giuridica, o intenda richiederla al momento dell'iscrizione.

Per gli enti non riconosciuti, la richiesta avverrà a cura del rappresentante legale, allegando la relativa documentazione (articoli 8 e 9 del Dm). In questo caso, l'ente potrà presentare la domanda a partire dall'operatività del Runts e l'ufficio dovrà dare riscontro entro 60 giorni, accogliendo la domanda o – in caso di documentazione incompleta – invitando l'ente a integrarla entro un termine non superiore a 30 giorni. Dalla presentazione della domanda o dall'integrazione decorrerà il termine di 60 giorni per la risposta dell'ufficio, che potrà provvedere all'iscrizione o comunicare i motivi ostativi, con assegnazione di un termine di 10 giorni per eventuali osservazioni (articolo 10-bis della legge 241/1990).

Una procedura semplificata, con tempi dimezzati, è prevista per gli enti che abbiano redatto atto costitutivo e lo statuto secondo modelli standard tipizzati, predisposti dalle reti associative e approvati dal ministero del Lavoro.

In questo caso, la risposta dell'ufficio dovrà avvenire entro 30 giorni e si baserà sul controllo formale della documentazione allegata. Per assicurare certezza sui tempi, è previsto un meccanismo di silenzio assenso: allo scadere del termine, la domanda di iscrizione si intende accolta.

Nel caso degli enti dotati di personalità giuridica, o che intendano acquistarla mediante iscrizione nel Runts, sarà il notaio a svolgere un ruolo proattivo nel relativo procedimento. Ricevuto l'atto, e verificata la sussistenza dei relativi requisiti, il notaio provvederà al deposito entro 20 giorni. L'ufficio Runts procederà al controllo formale della documentazione e potrà, nei 30 giorni, invitare il notaio ad eventuali integrazioni. Se l'ufficio non provvederà all'iscrizione nei successivi 30 giorni, questa si intenderà comunque accolta.

Discorso diverso per gli enti che verranno trasferiti automaticamente dagli attuali registri di settore, come organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps). L'intera procedura partirà dalla data fissata per l'inizio della migrazione, che sarà indicata dal ministero del lavoro e pubblica in «Gazzetta Ufficiale», sulla base dello stadio del sistema di realizzazione del sistema telematico (articolo 30 del Dm). Questa data darà il via alla comunicazione dei dati dagli attuali registri condizionando, di conseguenza i tempi dei controlli. In particolare, entro 90 giorni successivi gli Uffici degli attuali registri dovranno comunicare al Ruins i dati delle Odv e Aps iscritte. Gli uffici del Ruins avranno a disposizione 180 giorni per verificare la sussistenza dei requisiti e, in caso di informazioni incomplete, potranno richiedere all'ente di integrare la documentazione. In tal caso, il procedimento verrà sospeso fino alla ricezione dei documenti aggiuntivi e, comunque, non oltre 60 giorni. L'omessa trasmissione di quanto richiesto comporterà la mancata iscrizione. Ove invece emergano elementi ostativi l'ente potrà, nel termine di 10 giorni, presentare congeduzioni o manifestare l'intenzione di procedere alla regolarizzazione della situazione (della quale dovrà dare prova entro 60 giorni). In questa fase, ove non sussistano le condizioni per l'iscrizione come Odv e Aps, l'Ufficio potrà proporre all'ente una diversa collocazione nel Ruins.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Con l'iscrizione si acquisisce la personalità giuridica

Il notaio dovrà verificare la sussistenza dei requisiti per la qualifica di Ets

**Martina Manfredonia
Gabriele Sepio**

Con l'operatività del Ruins prenderà il via anche il nuovo procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica. Gli enti non profit che intendono accedere al Terzo settore potranno evitare l'attuale iter presso regioni e prefetture in base al Dpr 361/2000 - che resterà efficace per coloro che riterranno fuori - acquisendo la personalità giuridica per effetto dell'iscrizione al Registro. Nel nuovo scenario tutti i controlli sono affidati al notaio che riceve l'atto costitutivo o di modifica statutaria dell'ente. Quest'ultimo deve verificare la sussistenza di tutte le condizioni di legge per l'assunzione della qualifica Ets nonché del nuovo patrimonio minimo richiesto per il riconoscimento, pari a 15 mila euro per le associazioni e 30 mila euro per le fondazioni.

Il procedimento, a ben vedere, è analogo a quello già previsto per le società di capitali in sede di iscrizione al Regi-

stro delle imprese. Qualora la verifica di cui sopra dia esito positivo, il notaio dovrà provvedere nei successivi 20 giorni a depositare presso il Ruins tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione. L'ufficio del Registro, a sua volta, avrà 60 giorni di tempo per verificare la regolarità formale della documentazione e procedere con l'iscrizione. Durante questo termine, gli uffici potranno anche richiedere chiarimenti, rettifiche o integrazioni documentali, per le quali è competente sempre il notaio entro 30 giorni. In tale ipotesi, decorso ulteriore 30 giorni dalla presentazione delle integrazioni, se l'ufficio non provvede all'iscrizione questa si intende accolta.

Vicina a quella delle società è anche la procedura prevista per il caso in cui il notaio non ravvisi le condizioni per l'acquisto della personalità giuridica. In tale eventualità saranno gli amministratori, i fondatori o gli associati a poter richiedere, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del notaio, all'ufficio del Ruins competente di procedere all'iscrizione. L'ufficio, a sua volta, avrà a disposizione 60 giorni per effettuare le opportune indagini, che in tal caso non riguarderanno la sola correttezza formale della documentazione ma anche della sussi-

stenza dei requisiti sostanziali.

In sede di popolamento del Registro, particolare attenzione bisognerà prestare agli enti già dotati di personalità giuridica ai sensi del Dpr 361/2000. Per questi ultimi l'ingresso nel Ruins determina la sospensione dell'efficacia dell'iscrizione negli attuali registri tenuti presso regioni e prefetture, la quale prenderà nuovamente vigore in caso di successiva cancellazione dal Ruins. Come stabilito nel decreto attuativo, l'ufficio del Ruins dovrà darne comunicazione alla prefettura/regione competente, che procederà a ripristinare l'efficacia dell'iscrizione presso i propri registri. In queste ipotesi sarà importante valutare nuovamente la consistenza patrimoniale dell'ente. Per il riconoscimento con il regime "concessorio" non vi sono limiti patrimoniali predefiniti: la situazione varia a seconda del luogo ove è posta la sede dell'ente ma le soglie di patrimonio minimo sono quasi sempre più alte di quelle stabilite dalla riforma. Pertanto, in caso di cancellazione dal Ruins, l'ente dovrà avere cura di mantenere (o ristabilire) il patrimonio minimo richiesto dalla regione/prefettura di competenza, onde evitare di perdere del tutto il riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio ai registri del non profit: per gli enti del Terzo settore arriva il Runts - Guarda il video con Gabriele Sepio

di Marina Garone e Gabriele Sepio

Sette distinte sezioni, corrispondenti alle diverse tipologie di Enti del terzo settore (Ets). Questa è la struttura del Registro unico nazionale (Runts), che può prendere finalmente forma dopo la pubblicazione del [Dm Lavoro 15 settembre 2020](#) sulla «Gazzetta Ufficiale» del 21 ottobre. Dal prossimo anno il Runts sostituirà definitivamente gli attuali registri del Non profit.

Al momento dell'iscrizione, gli enti saranno quindi chiamati a scegliere la sezione di riferimento all'interno del Runts, sulla base del modello organizzativo e delle caratteristiche dell'attività svolta. In questo senso, accanto a qualifiche già presenti nel previgente quadro normativo, la riforma disciplina nuove specifiche tipologie di Ets, dotate di peculiari caratteristiche (si pensi, ad esempio, agli enti filantropici, o alle reti associative).

Le sezioni

Vediamo quindi quali sono, nel dettaglio, le possibili opzioni per gli enti che accederanno al Terzo settore. Due specifiche sezioni sono dedicate alle Organizzazioni di volontariato (Odv) e alle Associazioni di promozione sociale (Aps): in esse andranno a confluire, in primo luogo, gli enti iscritti negli attuali registri di settore, che dovranno adeguare i propri statuti alla riforma. Potranno inoltre iscriversi nelle sezioni Odv e Aps quelle organizzazioni che siano in possesso dei requisiti previsti dal Cts per queste due particolari qualifiche. In particolare, sia le Odv che le Aps devono essere costituite necessariamente in forma di associazione e devono avvalersi, in prevalenza, dell'attività di volontariato dei propri associati (potendo assumere lavoratori solo nei limiti necessari al regolare funzionamento). Sono diverse, invece, le caratteristiche dei destinatari dell'attività: mentre le Odv operano a favore di soggetti terzi rispetto all'associazione, le Aps possono indirizzare le attività istituzionali anche nei confronti dei propri associati e dei loro familiari.

La terza sezione del Registro è dedicata agli enti filantropici, che trovano con la riforma una loro specifica identità: la qualifica riguarda enti costituiti in forma di fondazione o associazione riconosciuta, che si occupino di raccogliere fondi o di gestire risorse patrimoniali con la finalità di erogare denaro, beni o servizi per il sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

Una apposita sezione del Registro sarà poi destinata alle imprese sociali, ossia a quegli Ets che svolgono le proprie attività di interesse generale in forma di impresa ([Dlgs 112/2017](#)): questa sezione coinciderà in realtà con la relativa sezione speciale del Registro imprese e accoglierà anche le società di mutuo soccorso che abbiano un versamento annuo di contributi superiore a 50 mila euro o gestiscano fondi sanitari integrativi. Le società di mutuo soccorso che non rientrino in tali parametri, invece, saranno iscritte in una sezione ad hoc del Runts.

Registro unico del Terzo settore pronto al debutto

Enti di secondo livello

Un espresso riconoscimento giuridico viene poi assegnato agli enti associativi «di secondo livello» (che abbiano come aderenti altri enti del Terzo settore): nel rispetto di precisi requisiti dimensionali, questi enti potranno iscriversi nella sezione dedicata alle «reti associative» del Terzo settore, potendo così svolgere attività di coordinamento, supporto e rappresentanza degli Ets associati, anche presso i soggetti istituzionali. Le reti associative, inoltre, saranno l'unica tipologia di Ets che potrà risultare iscritta contemporaneamente in due sezioni del Runts, potendo adottare anche una ulteriore particolare qualifica di ente del Terzo settore (ad esempio: Odv, Aps, o ente filantropico).

Le onlus

Il Runts prevede infine una sezione residuale, dedicata agli «altri enti del Terzo settore», in cui si iscriveranno tutti quegli Ets (associazioni, fondazioni, altri enti di carattere privato) che non

presentino i requisiti per una delle particolari categorie di enti sopra descritte. Una sezione più versatile, che potrà certamente essere valutata con attenzione anche dalle Onlus, chiamate ad iscriversi nel nuovo registro.

Gianni Rodari, il “pioniere” della fantasia che raccontava lo sport



Nasceva il 23 ottobre di 100 anni fa: lo ricordiamo con questo articolo di Mara Cinquepalmi sul sito Treccani, che ricostruisce il suo legame con lo sport e l'Uisp

Il magazine “Atlante. Magazine del sapere” del portale Treccani ha pubblicato **un nuovo approfondimento firmato dalla giornalista Mara Cinquepalmi, questa volta dedicato a Gianni Rodari** e al suo rapporto con lo sport. “Giro d'Italia, comincia a girare, gira dal piano ai monti al mare, scatta in salita, in discesa riposa, chi sarà la maglia rosa?”. Il titolo dell'articolo è

“Gianni Rodari, il “pioniere” della fantasia che raccontava lo sport”. Lo pubblichiamo oggi, 23 ottobre, in occasione dei 100 anni dalla nascita.

L'Uisp ha dedicato molte iniziative, pubblicazioni e video a Gianni Rodari in questa stagione sportiva che è stata bruscamente interrotta dall'emergenza Coronavirus. Citiamo un articolo con i ricordi di Roberto Renga (suo collega a Paese Sera) e Soledad Diodati, sorella di Arrigo, che nei primi campeggi Uisp sull'Altopiano della Madonnetta, Genova, aveva ospite Rodari ai tempi dell'esperienza del Pionere, primi anni '50; un reportage dalla mostra che gli è stata dedicata ad Orvieto; due numeri speciali della rivista nazionale Il Discobolo (con articoli di Vincenzo Manco e Sergio Giuntini); la linea grafica di Giocaggin e un video che lanciava l'iniziativa; un'intervista video con Ilaria Capanna, giovane ricercatrice specializzata su Rodari; sino alla recente iniziativa sui Centri Multisport Uisp con Alce Nero, con disegni e video dei ragazzi ispirati a Rodari.

Ecco l'articolo di Mara Cinquepalmi sul portale Treccani:

È curioso come le battute finali del Giro d'Italia 2020, che quest'anno a causa dell'epidemia si svolge in ottobre e non in primavera come da tradizione, coincidano con l'anniversario della nascita di Gianni Rodari, che della corsa rosa ha scritto come autore di filastrocche. Nel giorno del centenario della sua nascita, il 23 ottobre 1920, il Giro arriva nel suo Piemonte con la tappa che da Morbegno porta i corridori fino ad Asti. Rodari, invece, ha portato da Omegna, piccolo Comune del Cusio dove è nato, la sua fantasia sulle pagine dei quotidiani, primi fra tutti L'Unità e Paese sera, e di numerosi libri che hanno accompagnato ormai più di una generazione di ragazzi e ragazze. Quella fantasia che ancora oggi conquista i più giovani, però, ha incrociato anche storie di sport.

"Nella sua analisi – spiega Sergio Giuntini, vicepresidente della Società italiana di storia dello sport e autore per il mensile della Uisp (Unione italiana sport per tutti) di un saggio su Rodari e lo sport (Gianni Rodari e lo sport: dalle filastrocche per bambini alla critica per adulti, 2019) – c'è un punto di vista meno tecnico, ma più vicino a una visione sociale e politica dello sport. Rodari, dotato di grande capacità di ironia critica, aveva sempre un punto di vista intelligente, si distingueva dall'appiattimento generalizzato del giornalista sportivo. Rodari è tra gli scrittori/giornalisti o viceversa che dedicano al Giro una particolare attenzione come dimostrano alcune filastrocche: Filastrocca del Giro del 1950, Il gregario, pubblicata nel volume Filastrocche in cielo e in terra nel 1960 per Einaudi, e Ciao, vecchio, pubblicata sulla rivista Il Pioniere il 26 luglio 1953 e dedicata a Gino Bartali. Ed è proprio l'esperienza della rivista per i più piccoli ideata dal PCI quella dove Rodari dà una lettura più sociale dello sport e individua nel ciclismo «lo sport più puro e povero che si differenziava dal calcio che aveva una certa tendenza al professionismo». Soprattutto Rodari è testimone di una grande stagione ciclistica che diventa anche specchio della società italiana perché – continua Giuntini – «vive gli anni del grande antagonismo tra Coppi e Bartali, due anime ideologiche del Paese». "Bartali – sottolinea – era un asso del pedale cattolico, uno dei punti di riferimento del movimento cattolico per lo sport. La sinistra deve trovare un anti Bartali e in qualche modo 'arruola' Coppi che con la relazione con Giulia Occhini diventa paladino dell'Italia laica. Rodari aveva colto queste sfumature, ovvero che il ciclismo era specchio della società di quegli anni e se ne occupa molto perché nel ciclismo aveva visto la possibilità di leggere la società italiana".

È la filastrocca Il gregario quella che meglio rende quest'idea. Nei versi pubblicati nel 1960 Rodari identifica il gregario con «l'operaio delle due ruote», quello che lavora sodo per la vittoria del campione:

«Filastrocca del gregario corridore proletario, che ai campioni di mestiere, deve far da cameriere, e sul piatto, senza gloria, serve loro la vittoria».

Nel curriculum giornalistico di Rodari c'è anche Il Pioniere, che dirige sin dalla sua nascita, il 3 settembre 1950, fino al 1953, per poi continuare a collaborare fino al 20 maggio 1962, quando il giornale che la sinistra ha pensato per i più piccoli cessa le sue pubblicazioni diventando poi un supplemento settimanale de L'Unità. Per Giuntini quella rivista "è l'unico tentativo del Pci di avere attenzione per i problemi pedagogici, che erano stati fino ad allora in mano al mondo cattolico. È un'operazione interessante, fatta vincendo anche le resistenze all'interno della sinistra e dando rilievo allo sport e soprattutto a quello dei giovani".

La rivista dedica ampio spazio allo sport con fumetti, filastrocche, come quella dedicata a Bartali nel 1953, e articoli. Ed è sempre in questo contesto che Rodari scrive nel 1951 il Manuale del Pioniere. In un passaggio parla del gioco come di una «battaglia nella quale tutti devono essere vincitori: anche nel caso di giochi sportivi, nei quali un gruppo vince e un altro perde, bisogna abituare i ragazzi a considerare riuscito un gioco quando tutti vi si sono interessati, tutti ne hanno imparato qualcosa e nessuno è stato offeso». L'interesse di Rodari per lo sport va letto, secondo Giuntini, come "l'aver colto nello sport un veicolo pedagogico importante per costruire la sua pedagogia. Altrimenti non si spiegherebbe la quantità dei suoi scritti sul tema". Rodari, però, è un innovatore e qualche anno più tardi è l'artefice della rubrica Olimpiadi in poltrona, che cura per Paese sera nel 1960.

Lasciato da qualche anno L'Unità, Rodari approda nel maggio 1958 al quotidiano vicino al Pci e per le Olimpiadi di Roma veste i panni di un inviato molto speciale scegliendo un punto di vista insolito, quello della poltrona di casa sua, per seguire e commentare i Giochi visti in TV. Tra il 15 agosto e il 12 settembre pubblica, infatti, sulle colonne del quotidiano romano ben 17 articoli dedicati ai Giochi. Quell'edizione passata alla storia per Abebe Bikila che taglia scalzo il traguardo della maratona o per l'oro di Livio Berruti è anche quella della prima morte per doping di un atleta. Il 26 agosto il ciclista danese Knud Enemark Jensen muore cadendo dalla bici a causa di un malore dovuto all'assunzione di farmaci dopanti. "Quel fatto – ricorda ancora Giuntini – passa quasi sotto silenzio, ma colpisce molto Rodari. È uno dei pochi che sottolinea come ci fu una mancanza di rispetto umana verso questa morte, minimizzata quasi dimenticata. Solo un giornalista non sportivo poteva cogliere questo aspetto".

Nella redazione di Paese sera con Rodari c'è un giornalista destinato a scrivere un pezzo di storia della nostra televisione. È Aldo Biscardi, che nel 1980, proprio qualche mese dopo la morte di Rodari, avvenuta il 14 aprile, tiene a battesimo quel Processo del lunedì che ha cambiato il modo di raccontare il calcio in TV. I due giornalisti non sono legati solo dalla testata di appartenenza, ma anche dal fatto che Rodari firma nel 1973 la prefazione, "affettuosa" come la definisce Giuntini, al libro di Biscardi "Da Bruno Roghi a Gianni Brera. Storia del giornalismo sportivo". Due personalità molto diverse eppure unite dalla curiosità per lo sport. «Giro d'Italia, comincia a girare, gira dal piano ai monti al mare, scatta in salita, in discesa riposa, chi sarà la maglia rosa? Io lo so, perché son vecchio, e ve lo dico in un orecchio: sarà un piccolo corridore, buone gambe e molto cuore, il sole a picco non lo spaventa pedala tranquillo nella tormenta. Il suo nome? Sì che lo so. Dopo il Giro ve lo dirò».

pubblicato il: 23/10/2020

22 ottobre 2020

Gianni Rodari, il “pioniere” della fantasia che raccontava lo sport

di Mara Cinquepalmi

«Giro d'Italia, comincia a girare, gira dal piano ai monti al mare, scatta in salita, in discesa riposa, chi sarà la maglia rosa?».

È curioso come le battute finali del Giro d'Italia 2020, che quest'anno a causa dell'epidemia si svolge in ottobre e non in primavera come da tradizione, coincidano con l'anniversario della nascita di Gianni Rodari, che della corsa rosa ha scritto come autore di filastrocche. Nel giorno del centenario della sua nascita, il 23 ottobre 1920, il Giro arriva nel suo Piemonte con la tappa che da Morbegno porta i corridori fino ad Asti. Rodari, invece, ha portato da Omegna, piccolo Comune del Cusio dove è nato, la sua fantasia sulle pagine dei quotidiani, primi fra tutti L'Unità e Paese sera, e di numerosi libri che hanno accompagnato ormai più di una generazione di ragazzi e ragazze. Quella fantasia che ancora oggi conquista i più giovani, però, ha incrociato anche storie di sport.

«Nella sua analisi – spiega Sergio Giuntini, vicepresidente della Società italiana di storia dello sport e autore per il mensile della **UISP (Unione italiana sport per tutti)** di un saggio su Rodari e lo sport (Gianni Rodari e lo sport: dalle filastrocche per bambini alla critica per adulti, 2019) – c'è un punto di vista meno tecnico, ma più vicino a una visione sociale e politica dello sport. Rodari, dotato di grande capacità di ironia critica, aveva sempre un punto di vista intelligente, si distingueva dall'appiattimento generalizzato del giornalista sportivo. Rodari è tra gli scrittori/giornalisti o viceversa che dedicano al Giro una particolare attenzione come dimostrano alcune filastrocche: Filastrocca del Giro del 1950, Il gregario, pubblicata nel volume Filastrocche in cielo e in terra nel 1960 per Einaudi, e Ciao, vecchio, pubblicata sulla rivista Il Pioniere il 26 luglio 1953 e dedicata a Gino Bartali. Ed è proprio l'esperienza della rivista per i più piccoli ideata dal PCI quella dove Rodari dà una lettura più sociale dello sport e individua nel ciclismo «lo sport più puro e povero che si differenziava dal calcio che aveva una certa tendenza al professionismo». Soprattutto Rodari è testimone di una grande stagione ciclistica che diventa anche specchio della società italiana perché – continua Giuntini – «vive gli anni del grande antagonismo tra Coppi e Bartali, due anime ideologiche del Paese». «Bartali – sottolinea – era un asso del pedale cattolico, uno dei punti di riferimento del movimento cattolico per lo sport. La sinistra deve trovare un anti Bartali e in qualche modo 'arruola' Coppi che con la relazione con Giulia Occhini diventa paladino dell'Italia laica. Rodari aveva colto queste sfumature, ovvero che il ciclismo era specchio della società di quegli anni e se ne occupa molto perché nel ciclismo aveva visto la possibilità di leggere la società italiana».

È la filastrocca Il gregario quella che meglio rende quest'idea. Nei versi pubblicati nel 1960 Rodari identifica il gregario con «l'operaio delle due ruote», quello che lavora sodo per la vittoria del campione:

«Filastrocca del gregario corridore proletario, che ai campioni di mestiere, deve far da cameriere, e sul piatto, senza gloria, serve loro la vittoria».

Nel curriculum giornalistico di Rodari c'è anche Il Pioniere, che dirige sin dalla sua nascita, il 3 settembre 1950, fino al 1953, per poi continuare a collaborare fino al 20 maggio 1962, quando il giornale che la sinistra ha pensato per i più piccoli cessa le sue pubblicazioni diventando poi un supplemento settimanale de L'Unità. Per Giuntini quella rivista «è l'unico tentativo del Pci di avere attenzione per i problemi pedagogici, che erano stati fino ad allora in mano al mondo cattolico. È un'operazione interessante, fatta vincendo anche le resistenze all'interno della sinistra e dando rilievo allo sport e soprattutto a quello dei giovani».

La rivista dedica ampio spazio allo sport con fumetti, filastrocche, come quella dedicata a Bartali nel 1953, e articoli. Ed è sempre in questo contesto che Rodari scrive nel 1951 il Manuale del Pioniere. In un passaggio parla del gioco come di una «battaglia nella quale tutti devono essere vincitori: anche nel caso di giochi sportivi, nei quali un gruppo vince e un altro perde, bisogna abituare i ragazzi a considerare riuscito un gioco quando tutti vi si sono interessati, tutti ne hanno imparato qualcosa e nessuno è stato offeso». L'interesse di Rodari per lo sport va letto, secondo Giuntini, come «l'aver colto nello sport un veicolo pedagogico importante per costruire la sua pedagogia. Altrimenti non si spiegherebbe la quantità dei suoi scritti sul tema». Rodari, però, è un innovatore e qualche anno più tardi è l'artefice della rubrica Olimpiadi in poltrona, che cura per Paese sera nel 1960.

Lasciato da qualche anno L'Unità, Rodari approda nel maggio 1958 al quotidiano vicino al Pci e per le Olimpiadi di Roma veste i panni di un inviato molto speciale scegliendo un punto di vista insolito, quello della poltrona di casa sua, per seguire e commentare i Giochi visti in TV. Tra il 15 agosto e il 12 settembre pubblica, infatti, sulle colonne del quotidiano romano ben 17 articoli dedicati ai Giochi. Quell'edizione passata alla storia per Abebe Bikila che taglia scalzo il traguardo della maratona o per l'oro di Livio Berruti è anche quella della prima morte per doping di un atleta. Il 26 agosto il ciclista danese Knud Enemark Jensen muore cadendo dalla bici a causa di un malore dovuto all'assunzione di farmaci dopanti. «Quel fatto – ricorda ancora Giuntini – passa quasi sotto silenzio, ma colpisce molto Rodari. È uno dei pochi che sottolinea come ci fu una mancanza di rispetto umana verso questa morte, minimizzata quasi dimenticata. Solo un giornalista non sportivo poteva cogliere questo aspetto».

Nella redazione di Paese sera con Rodari c'è un giornalista destinato a scrivere un pezzo di storia della nostra televisione. È Aldo Biscardi, che nel 1980, proprio qualche mese dopo la morte di Rodari, avvenuta il 14 aprile, tiene a battesimo quel Processo del lunedì che ha cambiato il modo di raccontare il calcio in TV. I due giornalisti non sono legati solo dalla testata di appartenenza, ma anche dal fatto che Rodari firma nel 1973 la prefazione, "affettuosa" come la definisce Giuntini, al libro di Biscardi Da Bruno Roghi a Gianni Brera. Storia del giornalismo sportivo. Due personalità molto diverse eppure unite dalla curiosità per lo sport. «Giro d'Italia, comincia a girare, gira dal piano ai monti al mare, scatta in salita, in discesa riposa, chi sarà la maglia rosa? Io lo so, perché son vecchio, e ve lo dico in un orecchio: sarà un piccolo corridore, buone gambe e molto cuore, il sole a picco non lo spaventa pedala tranquillo nella tormenta. Il suo nome? Sì che lo so. Dopo il Giro ve lo dirò».

Gianni Rodari: 100 anni fa nasceva l'uomo dei sogni

Un secolo fa nasceva Gianni Rodari. A distanza di cento anni oggi torna, in versione fumetto per Einaudi Ragazzi, il reportage "I sepolti vivi", che Rodari scrisse partendo da un fatto di cronaca. Nel 1952 più di trecento operai restarono chiusi per oltre un mese nelle viscere della miniera di zolfo più grande d'Europa, a Cabernardi e Percozzone, in provincia di Ancona. E lo fecero per scelta.

Consiglia 21

CULTURA

EVENTI CULTURALI

LIBRI

23 OTTOBRE 2020

09:39

di Massimiliano Virgilio

Cento anni fa nasceva Gianni Rodari. Lo scrittore, il pedagogista, il giornalista, il poeta e partigiano, veniva al mondo il 23 ottobre 1920 ad Omegna in Piemonte. In sessant'anni di vita (quest'anno, curiosamente, oltre al centenario, ricorre anche il quarantennale della morte avvenuta nel luglio del 1980) è diventato lo scrittore italiano più amato dai ragazzi, strepitoso inventore di favole e filastrocche per bambini, autore di quella "Grammatica della fantasia" che resterà un faro per la scrittura dedicata ai più giovani. E non solo. Nel 1952, infatti, più di trecento operai restarono chiusi per oltre un mese nelle viscere della miniera di zolfo più grande d'Europa, a Cabernardi e Percozzone, in provincia di Ancona. Non fu un incidente, ma una scelta: i minatori si asserragliarono sottoterra in segno di protesta contro le lettere di licenziamento inviate a ottocentosessanta di loro. Una vicenda umana e politica che oggi, con la chiusura annunciata da Whirlpool, fa riflettere. I sepolti vivi (Einaudi Ragazzi) viene da un'idea dello storico Ciro Saltarelli, che ripropone il reportage con cui Gianni Rodari, all'epoca giornalista militante, raccontava ai lettori di "Vie nuove" quest'esperienza di lotta sindacale con la stessa sensibilità e intelligenza che lo avrebbero poi contraddistinto come scrittore per l'infanzia. La storia – che arriva nel centenario della nascita di Gianni Rodari, nato il 23 ottobre 1920 – è accompagnata dal materico disegno della pluripremiata Silvia Rocchi. Ecco il loro dialogo per i lettori di Fanpage.it.

Ci raccontate (brevemente) chi è stato per voi Gianni Rodari?

Saltarelli: Sono stato un "bambino rodariano". Molto spesso la sera prima di andare a letto mi venivano lette favole e racconti di Gianni Rodari. Durante l'università mi capitò di rileggere le sue opere e scoprii un autore immenso, capace di parlare ad adulti e bambini rivoluzionando la letteratura per l'infanzia in Italia, me ne innamorai. Successivamente durante l'attività di ricerca storica scoprii, per caso – come si dice in queste occasioni – il giornalista con il gusto di narrare che Rodari fu all'inizio della sua carriera e continuò ad essere per tutta la sua vita, e con lui l'affascinante e toccante storia dei Sepolti Vivi.

Rocchi: Rodari per me è stato a lungo lo scrittore di quei racconti e di quelle filastrocche che mi venivano lette da piccola, soprattutto a scuola. L'ho poi riscoperto qualche anno dopo, grazie a un concorso di illustrazione a tema "Cipollino", rilessi la storia rilevando nuove sfumature e notando la complessità dei temi trattati. Quando poi Ciro mi ha fatto leggere l'articolo de "I sepolti vivi" ho messo un altro tassello che ancora non conoscevo, il primo periodo della sua vita in cui lavorava come giornalista.

Chi sono i sepolti vivi e dove nasce l'interesse per questo reportage?

Saltarelli: Nel 1952 poco più di trecento minatori si asserragliarono per più di 40 giorni a 500 metri sottoterra per difendere il proprio lavoro e il futuro dei propri figli, dando vita così ad una delle occupazioni più significative della nostra storia repubblicana. La lotta coinvolse un'intera comunità e fu espressione dell'autentica solidarietà

umana che caratterizzò la società italiana desiderosa di riscatto durante gli anni della Ricostruzione. I valori umani espressi dalle gesta dei minatori, che la penna di Rodari colora d'incanto, mi hanno colpito fin dalla prima lettura e convinto dell'attualità di tematiche quali la dignità del lavoro e il desiderio di emancipazione, che questo reportage descriveva magistralmente.

Rocchi: "I sepolti vivi" sono ed erano una comunità, composta da uomini, donne, vecchi e bambini che ruotava attorno a una fonte di lavoro sicuro, la miniera, che dava loro una forma di stabilità economica. Quando si prospetta la fine delle loro abitudini per come le conoscevano, lottarono per mantenerle e fu talmente importante come sciopero, che sono stati un esempio di tenacia e determinazione. Sono interessata a questo tipo di storie perché ritengo abbiano una portata ancora attuale e perché credo che la mancanza di lavoro sia il primo tassello per far vacillare una struttura sociale già fragile in cui naturalmente non si rispetta la specificità del singolo individuo.

Come avete lavorato alla sua "trasposizione in immagini"?

Rocchi: L'articolo di Rodari è un reportage ricco di suggestioni visive, ha un certo ritmo che torna nelle azioni dei protagonisti, andare a tradurre in immagini la sua inchiesta è stata un'operazione delicata, complessa, mai scontata. A livello di disegno ho giocato molto con l'alternanza di luci e ombre, di pieni e vuoti, procedendo in maniera lineare nella narrazione e riportando fedelmente in calce (non in tutte le pagine naturalmente), le didascalie dell'articolo stesso. In modo da animarlo grazie ai movimenti dei protagonisti ma anche per ricreare quell'atmosfera propria di quel periodo grazie alle parole del "giovane" Rodari.

Saltarelli: La trasposizione in immagini del testo giornalistico ha richiesto un'opera certosina di selezione di tematiche e livelli di lettura differenti. Il reportage di Rodari è ricco di spunti e argomentazioni lucide e circostanziate molto differenti tra di loro: dalle condizioni sociali dei minatori alle politiche dell'industria mineraria internazionale. Il lavoro di adattamento del testo ha tenuto conto dei due livelli concentrici descritti da Rodari e la sua capacità di tenere insieme saldamente le microstorie dei minatori e dei loro affetti con la macrostoria delle lotte sindacali e del percorso di attuazione della neonata Costituzione italiana.

Ritenete che le immagini riescano oggi a "illuminare" quelle zone buie della nostra storia (o della nostra società) così come le parole lo facevano all'epoca?

Rocchi: È una domanda complessa. Oggi le immagini hanno un ruolo esteso a vari livelli di comunicazione e di pensiero. Ritengo che ci sia bisogno di un'importante e massiccia educazione all'immagine in modo da avere un buon livello di consapevolezza quando fruiamo qualcosa, sia essa un'illustrazione, una foto, o un'immagine random che non abbiamo cercato noi stessi. Credo che chi opera in questo settore ad oggi debba essere di anno in anno sempre più consapevole di questo, in modo che la ricerca a livello compositivo, di colore, e di ritmo (se si parla come in questo caso di fumetto), sia complessa e che dia modo a più lettori di avere diversi piani di lettura, proprio come le parole di Rodari.

Saltarelli: Da insegnante sento l'urgenza di trovare delle forme di comunicazione capaci di stimolare interesse e curiosità nelle nuove generazioni per renderle maggiormente partecipi e consapevoli dell'eredità culturale e storica delle lotte sindacali e civili del nostro Paese. Le immagini rappresentano sicuramente un linguaggio privilegiato e immediato ma vanno supportate da un'opera costante di studio e comprensione delle trasformazioni storiche che hanno generato il nostro presente.

Gianni Rodari, l'Italia lo ricorda a cent'anni dalla nascita. L'amico Dané: "E' come Gaber o De André: adorato ma poco messo in pratica"

Da Mantova alla Garfagnana, da Omegna a Cento: le iniziative più importanti per far rivivere le storie e la vita dello scrittore. Ilfatto.it ha intervistato Marco Dané, pedagista, autore televisivo e regista teatrale che con l'autore di opere per bambini lavorò per "Il paese di Giocagiò": "Cosa mi colpisce ancora? Quando stavi con lui ti veniva sempre l'ispirazione. Poi andavi a casa e spariva ogni intuizione"

di Alex Corlazzoli | 23 OTTOBRE 2020

Sono passati cent'anni da quel 23 ottobre del 1920 quando a Omegna nacque Gianni Rodari ma nessuno ha dimenticato lo scrittore più amato dagli insegnanti e dai bambini. Oggi in Italia ma non solo sono in tanti a festeggiare questo anniversario. In onore del maestro Gianni esce un Meridiano Mondadori, un film omaggio ma sono previste anche maratone di letture, speciali tv e online. Il giorno del compleanno esce anche il francobollo celebrativo delle Poste Italiane la cui immagine è stata finora top secret. In ogni parte del Paese in questi giorni si parla di Rodari. Nella capitale dal primo al trenta novembre andrà in scena online Lucciole e lanterne, la sedicesima edizione del Premio Rodari per il Teatro con una giuria di bambini.

A Galliciano l'intero mese di ottobre è stato dedicato allo scrittore di Omegna con una mostra di disegni, ispirati a Rodari, realizzati dai bimbi di ArteLab durante il periodo di lockdown. A Mantova, invece, alla biblioteca Baratta fino a domani sono stati organizzati una serie di incontri per omaggiare il poeta. A Castelnuovo di Garfagnana, dal 17 ottobre al 15 novembre, hanno allestito in sala Suffredini la mostra Il favoloso Gianni antologia murale in 21 pannelli. Anche a Cento hanno pensato di celebrare il centenario: nei giorni scorsi alcune vetrine del centro storico si sono animate con personaggi che hanno letto filastrocche, poesie, fiabe tratte dai libri di Gianni Rodari. Alle 17.30 sotto il doppio portico Palazzo del Governatore si terrà la lettura spettacolo a cura del Teatro del Sole dal titolo A spasso con Rodari. E ancora ci saranno iniziative a Putignano, a Pontedera e persino a Tirana e ad Hanoi. E infine naturalmente ad Omegna dove il Parco della fantasia ha organizzato una serie di manifestazione dedicate al famoso concittadino.

A festeggiare Rodari è soprattutto chi l'ha conosciuto di persona. Marco Dané, pedagista, regista, autore televisivo (da Domenica In al Kilimangiaro), nel 1970 condusse su Rai1 il programma televisivo Il paese di Giocagiò di cui il maestro di Omegna era autore. Dané, 76 anni, ricorda ancora molto bene l'amico Rodari.

Che approccio aveva con il maestro?

Mi colpiva e mi colpisce ancora sapere che quando stavi con lui non ti mancava mai l'ispirazione e sembrava che tutto fosse normale. Nel momento in cui lavoravi da solo o andavi a casa spariva ogni intuizione. Lui non ti faceva sentire la differenza. Era capace di trasmettere la sua arte, sapeva coinvolgere.

Chi era l'uomo Gianni Rodari?

Era semplice. Una persona buona, tranquilla, serena. Ti faceva sentire a tuo agio. Non l'ho mai visto irritato. Parlava sempre a bassa voce. Aveva una tale fantasia che effettivamente risolveva veramente i problemi. Aveva tante frecce nel suo arco. Era sicuro di sé. Non c'è stato mai un momento di attrito con lui.

Quali erano le sue doti?

Basta leggere Grammatica della fantasia per capire. Era un uomo profetico. Sapeva uscire dagli schemi ordinari. Era capace di cogliere certe situazioni. Sapeva scavalcare ogni muro.

poco messo in pratica”

Gianni Rodari, l'Italia lo ricorda a cent'anni dalla nascita. L'amico Dané: "E' come Gaber o De André: adorato ma poco messo in pratica”

Da Mantova alla Garfagnana, da Omegna a Cento: le iniziative più importanti per far rivivere le storie e la vita dello scrittore. Ilfatto.it ha intervistato Marco Dané, pedagogista, autore televisivo e regista teatrale che con l'autore di opere per bambini lavorò per "Il paese di Giocagìò": "Cosa mi colpisce ancora? Quando stavi con lui ti veniva sempre l'ispirazione. Poi andavi a casa e spariva ogni intuizione”

di Alex Corlazzoli | 23 OTTOBRE 2020

Sono passati cent'anni da quel 23 ottobre del 1920 quando a Omegna nacque Gianni Rodari ma nessuno ha dimenticato lo scrittore più amato dagli insegnanti e dai bambini. Oggi in Italia ma non solo sono in tanti a festeggiare questo anniversario. In onore del maestro Gianni esce un Meridiano Mondadori, un film omaggio ma sono previste anche maratone di letture, speciali tv e online. Il giorno del compleanno esce anche il francobollo celebrativo delle Poste Italiane la cui immagine è stata finora top secret. In ogni parte del Paese in questi giorni si parla di Rodari. Nella capitale dal primo al trenta novembre andrà in scena online Lucciole e lanterne, la sedicesima edizione del Premio Rodari per il Teatro con una giuria di bambini.

A Galliciano l'intero mese di ottobre è stato dedicato allo scrittore di Omegna con una mostra di disegni, ispirati a Rodari, realizzati dai bimbi di ArteLab durante il periodo di lockdown. A Mantova, invece, alla biblioteca Baratta fino a domani sono stati organizzati una serie di incontri per omaggiare il poeta. A Castelnuovo di Garfagnana, dal 17 ottobre al 15 novembre, hanno allestito in sala Suffredini la mostra Il favoloso Gianni antologia murale in 21 pannelli. Anche a Cento hanno pensato di celebrare il centenario: nei giorni scorsi alcune vetrine del centro storico si sono animate con personaggi che hanno letto filastrocche, poesie, fiabe tratte dai libri di Gianni Rodari. Alle 17.30 sotto il doppio portico Palazzo del Governatore si terrà la lettura spettacolo a cura del Teatro del Sole dal titolo A spasso con Rodari. E ancora ci saranno iniziative a Putignano, a Pontedera e persino a Tirana e ad Hanoi. E infine naturalmente ad Omegna dove il Parco della fantasia ha organizzato una serie di manifestazione dedicate al famoso concittadino.

Gianni Rodari, cent'anni dopo 9 libri per conoscerlo: dai palazzi di gelato del "Viaggio in Italia" al paese dei bugiardi di Gelsomino

LEGGI ANCHE

Gianni Rodari, cent'anni dopo 9 libri per conoscerlo: dai palazzi di gelato del "Viaggio in Italia" al paese dei bugiardi di Gelsomino

A festeggiare Rodari è soprattutto chi l'ha conosciuto di persona. Marco Dané, pedagogista, regista, autore televisivo (da Domenica In al Kilimangiaro), nel 1970 condusse su Rai1 il programma televisivo Il paese di Giocagìò di cui il maestro di Omegna era autore. Dané, 76 anni, ricorda ancora molto bene l'amico Rodari.

Che approccio aveva con il maestro?

Mi colpiva e mi colpisce ancora sapere che quando stavi con lui non ti mancava mai l'ispirazione e sembrava che tutto fosse normale. Nel momento in cui lavoravi da solo o andavi a casa spariva ogni intuizione. Lui non ti faceva sentire la differenza. Era capace di trasmettere la sua arte, sapeva coinvolgere.

Chi era l'uomo Gianni Rodari?

Era semplice. Una persona buona, tranquilla, serena. Ti faceva sentire a tuo agio. Non l'ho mai visto irritato. Parlava sempre a bassa voce. Aveva una tale fantasia che effettivamente risolveva veramente i problemi. Aveva tante frecce nel suo arco. Era sicuro di sé. Non c'è stato mai un momento di attrito con lui.

Quali erano le sue doti?

Basta leggere Grammatica della fantasia per capire. Era un uomo profetico. Sapeva uscire dagli schemi ordinari. Era capace di cogliere certe situazioni. Sapeva scavalcare ogni muro.

C'è un episodio dei suoi due anni di lavoro con lui che ricorda in modo particolare?

Rodari aveva scritto Il cavallo parlante, io ero il presentatore e chiacchieravo con questo animale che mi

rispondeva con le filastrocche. Mi faceva piacere avere accanto un autore che interveniva anche nelle nostre dirette, cambiandole al momento. Un altro ricordo è legato al mio primo incontro con lui. Rodari abitava a Roma in via Quattroventi. Quando mi presentai pensai a chissà quale argomento avrebbe tirato fuori e invece mi chiese se conoscevo perché la sua strada si chiamasse in quel modo.

Che libro di Rodari consiglierebbe di leggere ad un bambino e ad un insegnante?

Ai bambini tutte le filastrocche ma devono farsele spiegare da un adulto. Il libro più venduto al mondo dopo la Bibbia è Pinocchio. E' un testo che va spiegato perché quel burattino è la storia dell'umanità. Le filastrocche di Rodari hanno sempre un messaggio che il bambino non riesce a cogliere direttamente. Ad un maestro consiglio di leggere assolutamente "La grammatica della fantasia.

Il maestro, scrittore, giornalista è stato dimenticato o resta vivo?

Rodari è molto lodato, adorato ma poco messo in pratica come succede sempre a chi ha una visione profetica. E' un po' quello che è capitato a Giorgio Gaber o a Fabrizio De Andrè. Io ho perseguito le sue idee, le abbiamo propagate attraverso la televisione ma non c'è stato un seguito. Mi dispiace vedere che la scuola di oggi mette in pratica il 10% del suo insegnamento. Non basta elogiarlo va studiato. Le favole al telefono sono un messaggio ai genitori: ti devi occupare di tuo figlio sempre. Pedagogicamente chiedo sempre a mamme e papà: che fate solo per i figli? Rodari avrebbe detto che una cosa che puoi fare solo per loro è quando ti trovi un pomeriggio e ti metti per terra a giocare a macchinine. Io lo faccio con i miei nipoti.

Centenario Rodari, il grande maestro che ha insegnato con le favole

23 OTTOBRE 2020

di CHIARA PIZZIMENTI

Il 23 ottobre del 1920 nasceva Gianni Rodari, uno dei più grandi autori per l'infanzia di sempre, conosciuto e tradotto in tutto il mondo

«Prima di spegnersi il semaforo blu fece in tempo a pensare: "Poveretti! **Io avevo dato il segnale di via libera per il cielo. Se mi avessero capito ora tutti saprebbero volare.** Ma forse gli è mancato il coraggio». È la conclusione di una delle storie più note di **Gianni Rodari**, quella che racconta del semaforo di Piazza Duomo a Milano diventato blu e non compreso dagli abitanti della città.

Il **23 ottobre del 1920** nasceva Gianni Rodari, uno dei più grandi autori per l'infanzia di sempre, conosciuto e tradotto in tutto il mondo, entrato con le sue storie e le immagini che le accompagnano nell'immaginario di generazioni di bambini e nella loro vita da adulti, anche e soprattutto nell'anno della pandemia.

LE FAVOLE AL TELEFONO – LA NOSTRA BUONANOTTE

La premessa è il contrario di quanto accaduto nei mesi del lockdown: il ragioniere Bianchi di Varese passava le settimane lontano da casa e raccontava al telefono le favole alla figlia. Il racconto della buonanotte è un momento familiare come i tanti dei mesi passati.

IL LIBRO DEGLI ERRORI – TUTTI POSSIAMO SBAGLIARE

«Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli: per esempio la torre di Pisa». Il libro degli errori dà un insegnamento fondamentale: tutti possiamo sbagliare. Il libro lo dice fin dalla copertina con quel gatto a cui mancano la metà dei baffi nel disegno di Bruno Munari.

GRAMMATICA DELLA FANTASIA – IMPARARE A INVENTARE

«Con un po' di esercizio è possibile prendere lezioni di ottimismo anche da Giacomo Leopardi». Tutto si può prendere in un modo diverso e bisogna provare sempre la via più dura. «È difficile fare le cose difficili: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili: dare la mano al cieco, cantare per il sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi». E la libertà passa per la conoscenza. «Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo».

IL LIBRO DEI PERCHÉ – IMPARARE A FARE DOMANDE

«Il gioco dei perché è il più vecchio del mondo. Prima ancora di imparare a parlare l'uomo doveva avere nella testa un gran punto interrogativo». I perché sono nati da due rubriche giornalistiche in cui lo scrittore rispondeva alle più disparate domande dei suoi giovani lettori.

LE FILASTROCHE

«Se ci diamo una mano i miracoli si faranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno». La bottega è quella della speranza: «alla povera gente che non ha da campare darei tutta la mia speranza senza fargliela pagare».

Perché Amazon investe nel calcio: gli obiettivi di Bezos

di Marco Sacchi - 23 Ottobre 2020

Amazon si appresta a chiudere il 2020 con ricavi stimati in 316 miliardi di euro, in crescita di oltre il 30% sul 2019. L'investimento di 80 milioni di euro a stagione per l'acquisto dei diritti Tv della Champions League in Italia (17 gare e la Supercoppa europea) appare dunque irrisorio considerando il business del colosso USA.

Ma così non è. Come ricorda ItaliaOggi, Amazon ha già avuto esperienza con i diritti del calcio all'estero. Nel Regno Unito ha comprato per 105 milioni di euro l'esclusiva streaming di 20 partite di Premier League, quelle del boxing day (26 dicembre).

Le gare sono offerte agli abbonati a Prime (servizio che in UK costa 79 sterline all'anno, pari a 87,4 euro) nel periodo delle feste, quello in cui tutti sono più operativi nell'acquisto di regali. Sempre nel Regno Unito, i clienti Prime possono anche vedere gli Us Open di tennis, i Master 1000, i tornei Atp 500 e tutto il circuito Wta femminile.

In Francia (dove prime costa 49 euro all'anno), dal 2021, il torneo di tennis del Roland Garros avrà alcuni incontri in esclusiva su Amazon. In Germania Amazon (Prime costa 69 euro all'anno) ha acquisito i diritti per 20 partite all'anno della Champions 2021-2024, investendo circa 100 milioni annui.

Negli USA Amazon è attivo soprattutto con la Nfl, e fa incursioni in altri sport anche attraverso Twitch. L'abbonamento a Prime costa 119 dollari all'anno (100,5 euro). Infine, in Italia i servizi di Prime costano 36 euro all'anno, ma il prezzo potrebbe essere ritoccato con l'avvento dei match di Champions dal settembre 2021.

In poche parole, per il momento Amazon ha investito pochi soldi nello sport, ma con un'idea ben precisa. L'obiettivo è fidelizzare sempre più i clienti Prime, attirare i giovanissimi, ma anche i più anziani (proprio con lo sport). Prime è una leva fondamentale per l'e-commerce di Amazon: il 74% dei clienti Prime, infatti, quando fa una ricerca poi conclude la sua esperienza con un acquisto.

Perciò Bezos investe nell'audiovisivo – compresi serie Tv e show, per i quali ha messo sul piatto 7,5 miliardi –, per tenere il più possibile i suoi clienti nel mondo Amazon, conoscerne i gusti, acquisirne i dati. Inoltre, Prime sta diventando un business a sé (negli USA costa mediamente come un anno di Netflix).

Ad ora il grosso degli incassi di Amazon arriva ancora dalle vendite dirette online (141,25 miliardi di dollari nel 2019, contro i 19,2 miliardi dagli abbonamenti), davanti al marketplace dedicato a terze parti (53,76 miliardi di dollari), e poi ai negozi fisici (tipo Whole Foods) a quota 17,19 miliardi.

Ricordando sempre che la vera fonte di guadagni per Jeff Bezos è in realtà la divisione Aws-Amazon web services, leader mondiale del settore davanti a Google o Microsoft, con 35 miliardi di ricavi nel 2019: il risultato operativo di tutta Amazon, nel 2019, è stato pari a 14,5 miliardi di dollari, ma ben 9,2 miliardi arrivano proprio da Aws.

Netflix raggiunge i 195 milioni di guarda la Serie A

di **Stefano Vivaldi** - 22 Ottobre 2020

Netflix diritti tv Serie A 195 milioni abbonati – Netflix supera quota 195 milioni di abbonati nel mondo, lo rivelano i dati relativi al terzo trimestre del 2020. Come spiega Reed Hastings, fondatore di Netflix, non serve a nulla analizzare i conti del gruppo guardando all'andamento dei singoli trimestre, soprattutto nell'epoca di Covid-19 in cui tutti i parametri, nel breve periodo, possono cambiare rapidamente.

Il numero di abbonati rispetto allo scorso trimestre è cresciuto di soli +2,2 milioni di clienti rispetto al secondo trimestre. Il mercato si attendeva qualcosa di più, anche se da gennaio a giugno Netflix aveva già fatto notevoli balzi causa lockdown.

A fine 2019 gli abbonati erano 158,3 milioni, mentre Netflix stima per fine 2020 di sfondare il muro dei 200 milioni di clienti (201,1 milioni per la precisione): una crescita del 27% in 12 mesi. Un trend simile a quello dei ricavi stimati per la fine dell'anno a circa 25 miliardi di dollari, +23,6% rispetto ai 20,1 mld del 2019, con un arpu (ricavi medi mensili per abbonato) di 10,3 dollari (erano 10 nel 2019).

Dei 195 milioni di abbonati a Netflix nel terzo trimestre 2020, circa 73 milioni sono negli Stati Uniti e Canada (con un arpu di 13,4 dollari), 62,2 milioni in Europa, Medio oriente e Africa (arpu di 10,88 dollari), e poi 23,5 milioni in America latina (arpu di 7,27 dollari) e ancora 23,5 milioni in Asia-Pacifico (arpu di 9,2 dollari).

Paradossalmente il Coronavirus ha poi aiutato le casse di Netflix contenendo in maniera drastica gli investimenti in nuove produzioni, causa set fermi. Un cronico difetto del colosso dello streaming a pagamento era quello di bruciare miliardi di cassa ogni anno, con uscite, soprattutto per investimenti e non per costi, superiori alle entrate.

Nel 2020 questo non accadrà: nei primi nove mesi la cassa è positiva per 2,2 miliardi di dollari, mentre era in rosso di 1,6 miliardi nel 2019. La chiusura d'anno è prevista attorno ai +2 miliardi. Nel quarto trimestre, infatti, ripartiranno molte produzioni e ci saranno investimenti, che poi proseguiranno nel 2021 dove le stime di cassa parlano di un rosso di un miliardo di dollari a fine esercizio.

Va ricordato come Netflix sia anche tra i player interessati alla Serie A del futuro, per dare una forte spinta ai propri abbonati in Italia tramite il calcio. I vertici della Lega Serie A hanno incontrato nelle scorse settimane il manager del colosso, Paolo Lorenzoni, ex Discovery, oltre a quello di DAZN (nella persona dell'amministratore delegato Veronica Diquattro) e di Amazon (Alex Green di base a Londra) per prepararsi ad avviare l'asta per i diritti tv.

«Stiamo attirando l'interesse di grandi piattaforme internazionali, come Amazon e Netflix, speriamo che il calcio torni al centro del confronto fra tecnologie e piattaforme. Con la creazione di una rete unica, il calcio può divenire elemento attrattivo», aveva detto invece Luigi De Siervo, ad della Serie A.

RAZZISMO

"Ansu Fati sembra un ambulante nero": il Barcellona denuncia il giornalista per razzismo

22 ott 2020 - 10:43

L

La società blaugrana intraprenderà un'azione legale contro Salvador Sostres, giornalista di 'ABC' che dopo il match di Champions contro il Ferencvaros aveva paragonato Ansu Fati a un ambulante di colore. In difesa del compagno è intervenuto anche Griezmann: "Ansu merita rispetto, no al razzismo"

Il Barcellona non ci sta e si schiera con forza contro il razzismo. Secondo quanto riportato da Sport, quotidiano catalano, la società blaugrana è intenzionata ad adire le vie legali contro Salvador Sostres, giornalista di "ABC" che secondo il club ha usato toni discriminatori per descrivere la prestazione di Ansu Fati nella cronaca dell'ultima gara di Champions League contro il Ferencvaros. "Ansu quando corre ha qualcosa di simile ad una gazzella - le parole utilizzate dal giornalista per commentare la bella prova del giovane attaccante, che contro la squadra ungherese è anche andato in rete -, sembra un venditore ambulante giovane e nero che scappa dopo l'annuncio dell'arrivo della polizia". Una descrizione ritenuta inaccettabile da parte del club catalano che vuole andare avanti nell'azione legale e che non ha intenzione di accontentarsi di semplici scuse.

La reazione di Griezmann

In difesa del giovane compagno si è schierato anche Antoine Griezmann, che sul proprio profilo Twitter ha riportato le parole utilizzate dal giornalista di "ABC" esprimendo una ferma condanna: "Ansu è un ragazzo eccezionale - ha postato il francese - che merita rispetto come qualunque essere umano. No al razzismo e no alla maleducazione".



Momento storico: pari opportunità e sport femminile

CALCIO FEMMINILE Published On 10/22/2020 – By [Giuseppe Berardi](#)

Siamo di fronte ad una svolta epocale. Negli ultimi anni, è iniziata una battaglia a livello mediatico, nonché a livello delle associazioni di categoria per introdurre il professionismo sportivo femminile ed il calcio ha fatto da apripista.

Sia la Fifa sia la UEFA hanno spinto su manifestazioni internazionali, quali i mondiali e gli europei, dimostrando che tali eventi sono stati seguiti con interesse dal pubblico e, pertanto, hanno iniziato a fare pressioni sulle con grande seguito nel pubblico.

Il primo passo fatto dalla FIGC è stato quello di imporre ai club professionistici maschili di dotarsi di una sezione femminile e ciò ha portato investimenti, professionalità e qualifiche che non rientrano nel mondo dei dilettanti.

In secondo luogo, la FIGC ha assegnato alla Divisione Calcio Femminile la Serie A e Serie B femminili, sottraendoli al Dipartimento Calcio Femminile della LND. Tale mossa istituzionale sembrava poter essere l'anticamera del professionismo, ma non è stata sufficiente a far introdurre il professionismo nello sport femminile.

Nel dicembre 2019, la politica, in nome delle pari opportunità, ha approvato l'emendamento alla Legge di Bilancio in virtù del quale gli oneri previdenziali per gli stipendi delle atlete professioniste che normalmente sarebbero ricaduti in gran parte sulle società sportive sono a carico dello Stato, nel limite di 8 mila euro all'anno per individuo, per i prossimi tre anni (2020, 2021 e 2022).

Grazie al predetto emendamento è stata aperta la strada verso il professionismo femminile nello sport. La FIGC, infatti, nella riunione del Consiglio del 25 giugno 2020 ha approvato di iniziare un progetto graduale volto a portare il calcio femminile nella stagione 2022/2023 ad essere riconosciuto quale professionistico.

Il Governo, a seguito del decreto delegato di cui alla L. 86/2019, ha ritenuto maturi i tempi per revisionare tutta la "governance" e la disciplina dello sport italiano, fino ad oggi disciplinata dal D.Lgs. 242/1999, decreto Melandri relativo alla parte istituzionale dello sport, dalla L. 91/1981 relativo al professionismo sportivo e dall'articolo 90 L. 289/2002 relativo al dilettantismo.

In data 13/7/2020 il Ministro Spadafora presentava la bozza del Testo Unico dello Sport, ove per la prima volta, a livello normativo, viene riconosciuto il valore sociale dello sport e viene superata la disparità tra sessi ad oggi ancora presente nello sport professionistico, dando pari diritti e dignità al professionismo sportivo femminile.

Gli eventi che si sono susseguiti negli scorsi anni hanno aiutato ad arrivare all'ormai improcrastinabile introduzione nella bozza del Testo Unico dello Sport del superamento delle

disparità di sesso in tema sportivo, dando anche alle donne tutte le tutele ad oggi riservate agli uomini a seguito della legge 91/1981, quali ad esempio il trattamento sanitario, previdenziale e pensionistico.

Alla luce di ciò i vertici della FIGC, nonché il Ministero dello sport stanno operando congiuntamente per garantire al sistema un periodo adeguato (due anni) per rendere sostenibile il percorso tracciato, per aumentare la competitività dello sport femminile di vertice e ponendo le basi per far crescere i vivai, onde consentire alle ragazze di potersi affacciare al mondo dello sport.

Il voto definitivo del Consiglio dei Ministri in merito al Testo Unico dello sport dovrebbe arrivare per gennaio 2021 e tale momento rappresenterà un punto di partenza e non un punto di arrivo per lo sport femminile nel suo complesso.

Avv. Elena PISANI

Membro Commissione Diritto Internazionale e Sport

Articolo pubblicato su L Football

Confcooperative completa il rinnovo degli organi

di Redazione | 21 ore fa

La nuova vicepresidente è Anna Manca. Conferme alla vicepresidenza per Marco Menni, Ugo Campagnaro, Claudia Fiaschi e Gaetano Mancini, mentre Marco Venturelli resta segretario generale. Gardini «Donne sempre più presenti nelle posizioni chiave dell'Organizzazione»
L'Assemblea Nazionale di Confcooperative che ha riconfermato **Maurizio Gardini** alla presidenza vede oggi il completamento degli organi sociali. Il **Consiglio nazionale di Confcooperative**, riunito in video collegamento per le normative anti Covid, completa, infatti, gli organi per il **mandato 2020 – 2024**.

Alla **vicepresidenza** entra **Anna Manca**, già presidente della Commissione Dirigenti Donne di Confcooperative.

Confermati i vicepresidenti uscenti: Marco **Menni**, Ugo **Campagnaro**, Claudia **Fiaschi** e Gaetano **Mancini**. Lascia Diego **Schelfi**. Confermato Marco **Venturelli** nel ruolo di segretario generale.

Osserva Gardini: «La governance di Confcooperative vede **sempre più donne ai vertici dell'associazione** che può contare su due vicepresidenti e il direttore generale Fabiola Di Loreto, oltre ad altre dirigenti donne in posizioni chiave dell'Organizzazione. Un ringraziamento – conclude – a Diego Schelfi, leale collaboratore per lungo tempo».

In apertura la recente assemblea nazionale di Confcooperative da confcooperative.it

La Next Generation Eu guarda a Mezzogiorno

di Angelo Moretti | 16 ore fa

L'intervento del presidente del consorzio Il Sale della Terra: «Se l'Europa del futuro cambia il suo sguardo sulle migrazioni - come fanno pensare le politiche proposte da Von der Leyen e Lamorgese - intendendole come grande opportunità per la "vitalità" del continente sarà il Mezzogiorno di Italia che con il Sistema di accoglienza e integrazione potrà invertire per primo lo sguardo su se stesso: da terra di emigrazione e di povertà endemiche a prima terra di attrazione, da Sud marginale nel racconto del pensiero unico liberista dei mercati del Nord a leader dello sviluppo eurafricano» Il titolo del pacchetto di misure per la ripresa economica e sociale dell'Europa centra il cuore della faccenda ed ha una forza davvero evocativa: "Next Generation EU", ovvero la consapevolezza che non ci potrà mai esserci una vera ripresa dell'Europa dopo la pandemia senza aver sostenuto e accompagnato una nuova generazione di europei a crescere. Nel solenne discorso tenuto da Ursula von der Leyen al Parlamento europeo sullo Stato dell'Unione, il 16 settembre scorso, abbiamo tutti respirato un nuovo vento da Bruxelles e le novità di maggior valore avevano a che fare con il rapporto tra Europa e Ambiente da un lato e tra Europa ed Africa dall'altro.

Al New Green Deal europeo, il sogno verde dell'Unione di diventare nel 2050 un Continente "climaticamente neutro", la Presidente della Commissione ha subito associato la revisione delle procedure europee di accoglienza dei flussi migratori. Relativamente all'Africa, la Ursula Von Der Leyen è stata categorica: "L'Africa sarà un partner chiave nella costruzione del mondo in cui vogliamo vivere, che si tratti di clima, digitale o commercio". La migrazione è stata inquadrata nel discorso della Presidente come una "sfida europea", il banco di prova decisivo per ricostruire e rilanciare la "fiducia tra di noi", tra gli Stati Membri, e riprendendo le parole di John Hume, ha ricordato quanto i valori europei siano intrisi di umanità: "I visionari europei hanno deciso che la differenza non è una minaccia, la differenza è naturale. La differenza è l'essenza dell'umanità".

Sorprendente è la rubricazione che la stessa Presidente ha dato al paragrafo dedicato alla revisione degli accordi di Dublino: serve una nuova vitalità per l'Unione Europea. "La migrazione è sempre stata un dato di fatto per l'Europa e lo sarà sempre - ha detto Von der Leyen - Nel corso dei secoli ha definito le nostre società, arricchito le nostre culture e plasmato molte delle nostre vite". In questo storico discorso la leadership Europea ha ribaltato il suo punto di vista sulla gestione dei flussi migratori: da questione attinente al controllo delle frontiere a questione di "vitalità". L'Africa delineata dalla von der Leyen è un partner naturale e strategico per le sfide della Next Generation e non più un pericolo, l'Eurafrica è il primo vero luogo geopolitico interessato dalla governance delle politiche europee che guardano al futuro dell'Europa.

Pochi giorni dopo in Italia il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, un'altra donna, licenzia il suo decreto per le modifiche tanto attese ai decreti sicurezza, marchiati a fuoco da Salvini (molti si attendevano in verità l'abrogazione). La ministra dell'Interno promuove il suo Decreto con altrettante parole memorabili: basta fantasmi, basta persone prive di accoglienza e di integrazione che vanno ad ingrossare le fila della criminalità e delle esistenze precarie e marginali. Con il nuovo SAI (il sistema di accoglienza e di integrazione) Luciana Lamorgese si aspetta di dare impulso ad un nuovo sistema di accoglienza diffuso, che restituisca umanità all'Italia e nuova vitalità alle aree depresse del paese.

Cosa c'è in comune tra le posizioni di Von der Leyen e Lamorgese? Apparentemente stanno parlando a due pubblici diversi per due ragioni diverse: una guarda all'Europa del 2050, l'altra alla

revisione di leggi italiane dell'ultimo biennio, ma entrambe si stanno rivolgendo ad una generazione futura ed hanno l'orizzonte fissato sul Mediterraneo, a Sud. La novità del dopo-Covid è in un'area geografica che può diventare il nuovo baricentro della potenza europea: Il Sud Italia. Se l'Europa del futuro cambia il suo sguardo sulle migrazioni, intendendole come grande opportunità per la "vitalità" del continente, il più vecchio dei continenti, sarà il Mezzogiorno di Italia che con il SAI potrà invertire per primo lo sguardo su se stesso: da terra di emigrazione e di povertà endemiche a prima terra di attrazione, da Sud marginale nel racconto del pensiero unico liberista dei mercati del Nord a leader dello sviluppo eurafricano. Se il Sud coglierà questa occasione potrà trasformare i decreti sicurezza rinnovati in "decreti vitalità".

La Next Generation EU potrebbe avere il volto di un Mezzogiorno che torna ad essere baricentro degli scambi vitali tra un' Europa longeva ed un Mediterraneo sempre giovane, basterà solo volerlo. I 5 miliardi di euro che annualmente l'Italia spende per l'accoglienza potrebbero essere la prima leva non per la proliferazione di nuovi sistemi parassitari del welfare, ai quali abbiamo assistito negli ultimi dieci anni, dall'emergenza NordAfrica in poi, ma per l'avvio di una vitalità economica del Sud che investe nei suoi legami di umanità per dare nuova linfa alla sua economia, alle sue terre, alla sua cultura millenaria.

Global Health, Festival della Salute Globale: la seconda edizione online

DOVE

Online

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 09/11/2020 al 15/11/2020

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web

festivalsaluteglobale.it



Redazione

22 OTTOBRE 2020 14:38

Si svolgerà dal 9 al 15 novembre 2020, in modalità online sul sito www.festivalsaluteglobale.it, Global Health, il Festival della Salute Globale. Previsto inizialmente dal 2 al 5 aprile, poi spostato a seguito dell'emergenza pandemica da Covid-19, sarà un'occasione anche per fare il punto sull'attuale situazione sanitaria globale, nonché sulle ripercussioni della stessa su tutto l'ambito sanitario, sociale, economico e culturale.

Festival della Salute Globale, la seconda edizione online dal 9 al 15 novembre 2020
Eventi a Padova
Il programma

In questa seconda edizione del Festival, annunciata oggi nel corso della Conferenza stampa di lancio, organizzata dagli Editori Laterza, si parlerà molto di Covid-19, ma si opererà una riflessione approfondita sul tema della salute globale nei prossimi dieci anni, messa in luce drammaticamente dalla pandemia da coronavirus. Si affronteranno i temi della sostenibilità, dell'innovazione, delle partnership pubblico-private, di comunicazione scientifica, e di tutte quelle azioni concrete, basate sulla ricerca, adottate come misure precauzionali per far fronte adeguatamente a potenziali disastri.

Si parlerà quindi di globalizzazione come fondamentale promotore di sviluppo ma anche come potenziale rischio per la diffusione di malattie infettive, malattie croniche e danni ambientali.

«Abbiamo gli strumenti per poter agire – spiega Walter Ricciardi direttore scientifico del Festival - ma è importante non sottovalutare i rischi e le vulnerabilità, dalle pandemie influenzali all'antibiotico-resistenza, dal cambiamento climatico, alle popolazioni vulnerabili e al mancato accesso alle cure. Dobbiamo utilizzare le risorse che abbiamo a disposizione, rendere accessibili i

farmaci ed i servizi sanitari di base per tutti, continuare nella ricerca di nuovi farmaci e vaccini, magari incentivando efficaci partnership pubblico-private, contrastare le disuguaglianze e lottare contro i cambiamenti climatici. Vanno rafforzati i nostri sistemi sanitari - prosegue il Consulente del Ministro della Salute Roberto Speranza - per essere pronti ad affrontare le prossime emergenze. Vanno consolidate le nostre politiche economiche e sociali per far fronte alle possibili conseguenze, e vanno potenziate la nostra consapevolezza e la coscienza civica per lavorare insieme».

Ideatori e partner

Il Festival della Salute Globale è ideato e progettato dagli Editori Laterza, in collaborazione con il Comune e l'Università di Padova, con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Padova e della Camera di Commercio di Padova. Partner della manifestazione, la ONG Medici con l'Africa CUAMM. La Direzione scientifica è curata dal Prof. Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene e Medicina Preventiva all'Università Cattolica, e dal Prof. Stefano Vella, già Presidente dell'AIFA e Direttore del Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità e attualmente docente di Salute Globale, Facoltà dell'Università Cattolica.

Main sponsor dell'iniziativa sono Abbvie, Fidia Farmaceutici, Fondazione MSD, Gilead, Intesa Sanpaolo, Roche e Sanofi. Sponsor è ViiV Healthcare. Si ringraziano anche Astrazeneca, Bayer, Bristol Meyers Squibb, Daiichi Sankyo, Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata VIMM, l'Associazione Fuori dall'Ombra, IQVIA e Museo di Storia della Medicina di Padova. Il Festival è stato possibile anche grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e al supporto di Promex – Azienda Speciale della Camera di Commercio di Padova.

Tra le decine di iniziative, realizzate sin dalla scorsa primavera e assai apprezzate anche dal popolo della Rete, in programma ora nella sezione "Visioni" dal 9 Novembre, gli incontri con Mark Dybul a colloquio con il condirettore del Festival Stefano Vella (9 Novembre ore 15), Sir Andy Haines intervistato da Mariella Venditti volto del Tg3 (9 Novembre ore 18), **Enrico Giovannini a colloquio con Giuseppe Laterza sulla sostenibilità della Salute Globale (9 Novembre ore 16)**, Richard Horton sulla catastrofe e i malfunzionamenti durante il Covid-19 (13 Novembre ore 15), il gradito ritorno di Jeffrey Sachs (13 Novembre ore 16.30), poi Peter Doherty a sottolineare il rapporto tra salute umana, animale e ambientale (14 Novembre ore 10), Mariana Mazzucato sul tratto economico del Post-Covid, un'analisi degli impatti e delle strategie intraprese (14 Novembre ore 16), e finale con Anton Pozniak sul virus dell'AIDS (15 Novembre ore 11), con il Prof. Vella intervistato a seguire da Federico Mereta sulle epidemie della storia e quelle che verranno, (15 Novembre ore 18).

«La nostra civiltà dipende dalla salute umana, dall'ambiente e dalla gestione oculata delle risorse naturali. Inquinamento, cambiamento climatico, declino della biodiversità, impatto sulla produzione alimentare, incremento delle patologie zoonotiche, migrazioni. Siamo in pericolo» - conclude Walter Ricciardi nell'ultimo dei "Dialoghi" assieme a Giuseppe Remuzzi a chiusura del Festival il 15 novembre alle 20.

Info web

<https://www.facebook.com/events/2700622436869629/>

<https://www.facebook.com/festivalsaluteglobale/>

<https://www.festivalsaluteglobale.it/>

ROMA - Qual è il ruolo del giornalismo nell'emergenza covid-19? La risposta a questa domanda sarà il filo conduttore delle Giornate di Premiazione del Premio Roberto Morrione per il Giornalismo investigativo che si svolgeranno online da giovedì 29 a sabato 31 ottobre.

'Antivirus' è infatti il titolo delle tre giornate promosse dall'associazione Amici di Roberto Morrione e dalla RAI, con il patrocinio della Camera dei deputati e la collaborazione della Fondazione Circolo dei lettori, della Scuola Holden e dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte.

La manifestazione si sarebbe dovuta tenere a Torino, nella sede della Scuola Holden e del Circolo dei Lettori, ma nel rispetto delle misure di emergenza per la prevenzione del Covid-19 previste dall'ultimo DPCM, gli organizzatori hanno deciso di realizzare tutta la programmazione interamente online. Vista l'eccezionalità della situazione sarà inoltre possibile durante le tre giornate vedere in esclusiva le inchieste finaliste registrandosi nel sito del Premio www.premiorbertomorrione.it

Si comincia giovedì 29 ottobre con la presentazione in anteprima agli studenti della Scuola Holden delle quattro inchieste della nona edizione del Premio con i nove finalisti under30 (Pietro Adami, Gabriele Cruciatà, Martina Ferlisi, Federico Marconi, Cristiana Mastronicola, Arianna Poletti, Giorgio Saracino, Sarika Strobbe, Amarilli Varesio) e i loro tutor (i giornalisti Lorenzo Di Pietro, Dina Lauricella, Giorgio Mottola, Luca Rosini, Francesco Cavalli, Stefano Lamorgese, Pietro Ferri, Giulio Vasaturo). Conduce l'incontro Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3.

Venerdì 30 ottobre, la giornata si apre alle 7.30, con la diretta della trasmissione Radio Anch'io di Rai Radio 1, condotta da Sara Piselli, che approfondirà i temi delle quattro inchieste con Mara Filippi Morrione, portavoce del Premio, i finalisti e i tutor del Premio Morrione. A seguire, dalle 10 alle 13, si terranno due incontri formativi: il primo "Per un futuro più giusto" con Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianza e Diversità, mentre la psicologa Laura Nota e il giornalista Roberto Reale, entrambi docenti dell'Università di Padova, terranno l'incontro "In verità vi dico" sul sistema dei media e la democrazia.

A Enzo Biagi è dedicato il panel dalle 16.30 alle 18.30, organizzato in collaborazione con Articolo21 e FNSI, dal titolo "Il futuro del giornalismo", con Alessandra Comazzi, giornalista e critica televisiva, Stefano Feltri, direttore del quotidiano Domani, Loris Mazzetti, giornalista e storico collaboratore di Biagi. Conduce Giuseppe Giulietti, presidente della FNSI e della Giuria del Premio Morrione.

Sabato 31 ottobre, si apre alle 10.00 con Simone Pieranni, giornalista, sinologo e scrittore, che cura l'incontro "Il Virus Cinese". A seguire, il filosofo Franco Bifo Berardi guida il panel "Il silenzio di via Zamboni" sulla dimensione pandemica vissuta nella provincia italiana. I lavori della mattinata si chiudono alle 13.00. Dalle 15.00 alle 16.00 il giornalista di Avvenire e scrittore Nello Scavo incontra i finalisti del Premio Morrione nel panel "Testimoni del nostro tempo: raccontare le migrazioni". Conduce Francesco Cavalli, segretario generale dell'associazione Amici di Roberto Morrione. Il pomeriggio si conclude con il dibattito "Pandemia Infodemia", dalle 16.30 alle 18.30, sulle sfide dell'informazione ai tempi del coronavirus, con Marco Ferrazzoli, ufficio stampa Cnr, Massimo Giannini,

Direttore La Stampa, Livia Giordano, medico epidemiologa del Centro di Riferimento per l'Epidemiologia e la Prevenzione Oncologica in Piemonte, Elena Loewenthal, direttore Fondazione Circolo dei lettori, Andrea Purgatori, giornalista e conduttore Atlantide La7. Conduce Iman Sabbah, corrispondente RAI da Parigi. Dalle 21 alle 23 Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3, condurrà la serata finale di Premiazione della

Nona Edizione del Premio Morrione, con l'assegnazione dei riconoscimenti alle inchieste finaliste e ai loro autori, del Premio Baffo Rosso ad Andrea Purgatori e del nuovo riconoscimento Testimone del Premio Roberto Morrione a Nello Scavo.

Durante la serata si avvicenderanno tutti i finalisti e i tutor del Premio Morrione, Yohana Ambros, videomaker vincitrice bando speciale Coronavirus, Paola Barretta, ricercatrice Osservatorio di Pavia, Mauro Biani, vignettista, Ascanio Celestini, attore e autore, Mara Filippi Morrione, Portavoce

dell'associazione Amici di Roberto Morrione, Maria Bonafede, Pastora valdese titolare a Torino, Andrea Vianello, direttore di Rainews24. La serata sarà trasmessa in diretta nel canale Youtube del Premio Morrione. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



22 ottobre 2020 ore: 17:48
NON PROFIT

Incontro tra assistenti sociali e la ministra Catalfo. “Ascoltati e compresi, ora aspettiamo i fatti”



Rafforzamento dei servizi e integrazione socio-sanitaria tra le priorità del ministero per le risorse del Recovery Fund, avvio di un'effettiva realizzazione dei livelli essenziali in tutt'Italia come previsto dalla legge 328 che sta per compiere 20 anni: sono questi i risultati dell'incontro

ROMA - Rafforzamento dei servizi e integrazione socio-sanitaria tra le priorità del ministero per le risorse del Recovery Fund, avvio di un'effettiva realizzazione dei livelli essenziali in tutt'Italia come previsto dalla legge 328 che sta per compiere 20 anni. Sono questi i risultati dell'incontro tra la ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, e il Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione, Angelo Marano con il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti sociali rappresentato dal presidente Gianmario Gazzi e dai consiglieri Miriam Totis e Francesco Poli che ha avuto luogo oggi dopo la lettera aperta di una settimana fa.

“E' stato un incontro importante, per il quale torniamo a ringraziare la ministra, durante il quale abbiamo riscontrato una visione comune sul percorso da seguire perché i più fragili possano usufruire di quei diritti che non sanno neppure di avere – ha commentato il presidente Gazzi -. Abbiamo presentato un documento denso di numeri e problemi e abbiamo ribadito che Welfare non è dare soldi a pioggia, ma non fare sentire abbandonato nessuno. Aspettiamo fiduciosi la prossima tappa, la definizione del prossimo Piano Sociale Nazionale i cui lavori preparatori cominciano martedì. Oggi, comunque ci è parso di essere stati ascoltati e compresi – conclude - Aspettiamo ora i fatti” .

© Copyright Redattore Sociale

Tanti rinvii e poche conferme, il calvario degli organizzatori

La situazione sanitaria legata alla recrudescenza del Covid 19, che stiamo vivendo, si sta nuovamente abbattendo come un tornado sulle manifestazioni podistiche che erano programmate in questo periodo; fioccano i comunicati di annullamenti e rinvii di gare.

Fra questi comunicati spicca, in controtendenza, quello che annuncia, almeno per il momento, da parte degli Organizzatori della Livorno Half Marathon in programma il prossimo 8 novembre, il regolare svolgimento della gara, limitata alla mezza maratona da correre singolarmente o a staffetta in coppia. Per info e aggiornamenti www.maratonadilivorno.it

Confermata anche la versione "virtual" della Venicemarathon Special Edition, che si potrà correre da domenica 25 ottobre a domenica 1° novembre sulla distanza di 42k e 10k, con già 2000 iscritti e tanti stranieri in rappresentanza di 32 nazioni. Ma l'edizione sul tracciato originale, riservata a tre atleti, si correrà il 1° novembre e non il 25 ottobre come precedentemente annunciato. Per info www.venicemarathon.it

Rinvi e annullamenti

Ecco invece le gare annullate o rinviate: la prima è la Corno alle Scale Mountain Race, il trail autogestito e non competitivo, che si sarebbe dovuto svolgere sabato 24 ottobre a Lizzano in Belvedere (Bo). Oltre al trail gli Organizzatori fanno sapere che è stata annullata anche l'appendice culturale che prevedeva la presentazione del libro "Gianluca Di Meo Senza Scorciatoie" in programma sabato pomeriggio: questo evento, effettivamente, vietato dall'ultimo DPCM, il che può aver trascinato anche la rinuncia alla parte sportiva.

Stessa sorte per il 43° Trofeo Le Panche in programma a Firenze il 25 ottobre.

E' di poche ore fa la notizia dell'annullamento della LMM Lago Maggiore Marathon del 1° novembre. La decisione è stata presa dopo la riunione, che si è svolta in mattinata, fra organizzatori, Istituzioni locali e i Comuni coinvolti dalla manifestazione (Verbania- Baveno-Stresa). Appuntamento quindi per il prossimo 7 novembre 2021 soprattutto per chi era già iscritto alla gara di quest'anno perché le iscrizioni non sembra saranno rimborsate, ma tenute valide per la prossima edizione.

Rimandata al 2021, a data da destinarsi, la 7^ Maratonina della Felicità del 1° novembre. Gli Organizzatori però vogliono dare comunque un segno di continuità alla manifestazione e propongono, a chi ha corso le precedenti edizioni, di correre o camminare o semplicemente indossare la maglietta della Maratonina della Felicità, farsi fotografare e spedire la foto per mail a procivicos@yahoo.it oppure tramite whatsapp al 347 98 11 901, oppure condividerle taggando la pagina facebook della Maratonina della Felicità. Le tre foto più simpatiche vinceranno l'iscrizione gratuita per l'edizione 2021.

Sempre fra le gare in programma il 1° novembre, giunge comunicazione dell'annullamento della Lecco Half Marathon.

L'UISP Atletica Firenze comunica invece l'annullamento del 50° Trofeo Chiaravacci – Circuito Podistico Tre Ville in programma a Firenze Castello il prossimo 15 novembre.

Proseguendo nel calendario, il 27 novembre non si disputerà il Trail del Cinghiale a Palazzolo sul Senio (Fi).

Niente da fare neppure per l'edizione del decennale della We Run Rome, la corsa che richiamava per le vie di Roma migliaia di podisti l'ultimo giorno dell'anno. Annullato l'appuntamento del 31 dicembre 2020, è intenzione dell'ASD Atleticom, organizzatrice dell'evento, riproporre la gara a primavera 2021 facendola diventare la sfida dei Rioni.

Per il momento è tutto. Buone corse, a chi può!

Ciclismo Uisp, seconda edizione per i sessantacinque chilometri del trofeo Val di Campo

di Redazione - 22 Ottobre 2020 - 20:12

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

VETULONIA – Dopo il bel successo ottenuto con la cronoscalata del Peruzzo, il Marathon Bike scende ancora in campo domenica prossima con il secondo trofeo “Val di Campo” gara di ciclismo amatoriale che andrà in scena al Bozzone di Vetulonia. Come sempre sarà organizzata assieme all’Avis e Uisp sotto il patrocinio della Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia. Gli atleti si sfideranno su un percorso di nove chilometri e trecento metri, da percorrere sette volte per un totale di 65 chilometri circa. Il finale della manifestazione sull’ormai consolidato strappo di Pogg’Alberi. Ritrovo al Bar “Bozzone” dove alle 09.30 precise prenderà via la competizione. Non ammesse le iscrizioni la mattina della gara.

Home > Sport > Master di tennis a Corigliano d'Otranto, altra tappa sportiva per UISP

Sport

Master di tennis a Corigliano d'Otranto, altra tappa sportiva per UISP

23 Ottobre 2020



Ai nostri microfoni Fernando Amato, Presidente del Circolo Tennis di Corigliano d'Otranto che ha ospitato un Master di tennis targato Uisp. Accanto al Presidente del Ct, anche il main sponsor che ha sostenuto la manifestazione.

CRONACA FABRIANO JESI

Cerreto D'Esì: morto il pilastro dell'Enduro delle Marche, Marco "Panda" Novelli

Il 61enne di Jesi era stimato e conosciuto in tutta la regione, molto anche a Fabriano dove aveva collaborato con il motoclub Artiglio di Attiggio. Il ricordo degli amici Giorgio Luini e Giovanni Balducci

Di **Claudio Curti** - 22 Ottobre 2020

CERRETO D'ESI – Una vita spezzata lungo la strada delle Serre che collega Cerreto D'Esì a Fabriano. È accaduto questo pomeriggio 22 ottobre intorno alle 17. A perdere la vita Marco Novelli 61enne di Jesi, un pilastro dell'Enduro delle Marche, stimato e conosciuto in tutta la Regione, molto anche a Fabriano. «Ho perso un fratello», l'amaro commento di Giorgio Luini che insieme a Marco erano i pilastri della UISP, un'associazione sportiva che organizza le gare da Enduro e Motocross in giro per la Regione.

Questo pomeriggio, il centauro stava facendo rientro a casa, quando percorrendo la strada delle Serre, fra Cerreto D'Esì e Fabriano, si è scontrato con un'automobile Opel Crossland. Non è ancora chiara l'esatta dinamica dell'incidente, al vaglio, per i rilievi, dei carabinieri della Stazione di Cerreto D'Esì. Di certo entrambi i mezzi avevano lo stesso senso di marcia, direzione Fabriano.

Comunque sia, l'impatto è stato abbastanza violento e Marco Novelli è stato sbalzato dalla sua Ktm, finendo rovinosamente al suolo. Purtroppo, non c'è stato nulla da fare e ai sanitari del 118 dell'ospedale Engles Profili di Fabriano, intervenuti nel luogo dell'incidente mortale, non è restato altro che constatarne il decesso. Il feretro, portato all'obitorio del presidio ospedaliero fabrianese, è a disposizione del magistrato e solo domani, 23 ottobre, si saprà se procedere con l'autopsia o con la sola ispezione cadaverica. Successivamente, la salma sarà messa a disposizione dei familiari per la celebrazione dei funerali.

Marco Novelli, 61 anni, sposato, lavorava come tecnico alla FarmaCentro. Grande appassionato di moto, in particolare Enduro. «Per festeggiare i suoi 60 anni siamo andati insieme nel deserto tunisino del Grand-Erg», racconta tra le lacrime, Giorgio Luini, le due colonne della UISP. «Ho perso un fratello. Non riesco a smettere di piangere, sono troppi i ricordi che ci legano. Se n'è andato una montagna d'uomo. Marco era una persona speciale, un concentrato di energia. Soprattutto nel mondo delle moto era un punto di riferimento unico. La moto per Marco era tanto, tutto. Se ne va un pezzo gigantesco di questo mondo. Un amico, un carattere aspro, ma un animo gentile e buono».

Conosciuto nell'ambiente con il nome di battaglia "Panda", Marco era stato tante volte a Fabriano per collaborare con il motoclub Artiglio di Attiggio di Fabriano. «Insieme a noi ha organizzato molte gare, siamo molto dispiaciuti. Il moto club Artiglio e il suo Ostra sono cresciuti insieme. In più era l'anima del UISP che organizza le gare di Enduro in giro per le Marche. Il prossimo anno saremmo dovuti andare insieme in Tunisia, nel deserto del Grand-Erg, viaggio rimandato quest'anno a causa della pandemia da Coronavirus. Tutti noi siamo profondamente costernati e dispiaciuti. Ciao Marco, ci mancherai tantissimo», il commosso ricordo di Giovanni Balducci, componente del moto club di Fabriano, oltre a essere capogruppo del Pd in consiglio comunale.

© riproduzione riservata

Anita Galeotti trionfa a Luni Mare Bene tutte le atlete di Alda Mannini

Rotellistica Apuana nuovamente in pista per il trofeo interprovinciale Uisp che si è tenuto allo Sporting Club di Luni Mare. Una manifestazione ufficiale che per la società carrarese è stata anche una prova generale in vista dei prossimi impegni, utile ai giovani atleti per riportarli nel clima competitivo e nella tensione agonistica. Nella categoria Professional 2 vince Anita Galeotti (nella foto), seguita da Asia De Stefano, Camilla Cucurnia e Amalia Dolci.

L'ottima prestazione delle atlete di Alda Mannini precede il campionato italiano Uisp per la categoria Livelli, l'appuntamento nazionale tanto atteso dopo il blocco della attività dovuto alla emergenza sanitaria. A fine emse, al Palatenda di Castelmaggiore, nel bolognese, la rotellistica sarà presente con cinque atlete: Michela Luccini (classe 2009, cat. Debuttanti 2), Anita Galeotti (classe 2008, cat. Professional 2), Camilla Cucurnia (classe 2005, cat. Debuttanti 2), Amalia Dolci (classe 2006, cat. Professional 2), Asia De Stefano Asia (classe 2004, cat. Professional 2).

ma.mu.

© Riproduzione riservata

A San Felice doposcuola al via il 9 novembre

22 Ottobre 2020

C'è tempo fino al 14 novembre per iscriversi al doposcuola che prenderà il via lunedì 9 novembre a San Felice sul Panaro e che si svolgerà direttamente nei locali delle scuole cittadine. A gestire il doposcuola è la Uisp di Modena che ha vinto il bando dell'Unione Comuni Modenesi dell'Area Nord per assegnare il servizio. Per la scuola primaria gli orari vanno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.30, mentre per la scuola secondaria di primo grado l'orario sarà dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.

Il doposcuola sarà svolto da educatori con esperienza nelle attività previste dal servizio e in piena sicurezza nel rispetto delle norme anti Covid. I costi del doposcuola varieranno in base al numero di ore che le famiglie sceglieranno di far fare agli alunni. Il Comune di San Felice sul Panaro interverrà con un contributo del 40 per cento erogato su base Isee, che servirà ad abbassare il costo del servizio. Per informazioni e iscrizioni, gli incaricati di Uisp saranno presenti presso il municipio di San Felice sul Panaro, in piazza Italia, 100, lunedì e giovedì dalle 16 alle 18 e sabato dalle 9 alle 13. Per informazioni 392/7137203 e 059/4558921. Modulistica scaricabile dal sito della Uisp (www.uispmodena.it). Per le iscrizioni è disponibile anche la e-mail: progettiscuole@uispmodena.it

Domani il campione olimpico Domenico Fioravanti a Cuneo per celebrare i 20 anni dalla doppia vittoria di Sydney

Appuntamento con l'ex nuotatore sabato 24 ottobre dalle 16 presso il Podio Sport a Madonna dell'Olmo

Pomeriggio imperdibile per tutti gli appassionati di nuoto quello di sabato 24 ottobre presso il punto vendita de Il Podio Sport di Madonna dell'Olmo (via valle Po, 99), a Cuneo. Dalle ore 16 infatti, l'ex nuotatore e campione olimpico Domenico Fioravanti sarà a disposizione dei fans per alcune ore per chiacchierare e firmare autografi. Fioravanti giungerà a Cuneo per celebrare i 20 anni dalla doppia vittoria olimpica di Sydney 2000, dove ottenne le più grandi vittorie della propria carriera vincendo le medaglie d'oro nei 100 e nei 200 metri rana. Per maggiori informazioni sull'appuntamento contattare il numero 0171/413210. L'ingresso è libero, ma sarà contingentato e regolato nel rispetto delle normative anti Covid 19.

“Siamo onorati di essere riusciti a portare a Cuneo un simbolo dello sport italiano – spiegano gli organizzatori de Il Podio Sport -. Domenico è un punto di riferimento per tutti i giovani nuotatori che sperano, un giorno, di giungere ai suoi livelli e, perché no, arrivare a giocarsi una medaglia alle Olimpiadi. Avremo con noi anche una delegazione delle principali società sportive di nuoto della nostra provincia, quali il gruppo Csr, gestore tra l'altro dell'impianto di nuoto di Cuneo, il gruppo Uisp di Bra e alcuni giovani del Centro Sportivo Val Maira di Roccabruna. Con Domenico rivivremo insieme i principali momenti del suo doppio oro olimpico conquistato a Sydney nel 2000. Siamo certi che sarà un pomeriggio di vere emozioni non solo per i nuotatori, ma per gli sportivi in genere”.

Classe 1977, Domenico Fioravanti in carriera si è specializzato nella rana con i 100 metri come distanza preferita, ma è stato competitivo anche negli altri stili e durante la sua carriera agonistica ha vinto 46 titoli nazionali. Nel 1997 ha ottenuto i suoi primi ori in carriera ai Giochi del Mediterraneo di Bari nei 100 metri rana e nella staffetta 4x100 m mista. La conferma di essere entrato nell'élite mondiale della rana nel 1999 gliela dà la medaglia d'argento vinta nei mondiali in vasca corta di Hong Kong nei 100 m rana, completata dal quinto posto nei 50 metri. Fino ad arrivare ai Giochi olimpici di Sydney 2000, appuntamento in cui ottiene le più grandi vittorie della carriera, vincendo due medaglie d'oro nei 100 e nei 200 metri rana. Ai Campionati del Mondo di Fukuoka in Giappone del 2001 nuota ancora nelle tre finali della rana, vincendo la medaglia d'argento sui 100 metri e quella di bronzo nei 50. Attualmente è testimonial della Federazione Italiana Nuoto (FIN) ed inviato RAI in occasione dei più importanti eventi di nuoto. Nel novembre 2011 è stato annunciato l'inserimento di Fioravanti nella prestigiosa International Swimming Hall of Fame. Il nuotatore è stato il tredicesimo italiano ad entrarvi.

Redazione

Laboratori Esperienziali – Officine di Mestieri: pubblicato il bando

Solo 9 i posti disponibili: scadenza 26 Ottobre

Di Redazione - 22 Ottobre 2020 - 19:40

Il Comune di Avellino, in partenariato con l'Associazione Giovanile di Avellino, l'Agenzia formativa AS.FOR.IN. di Avellino, l'Associazione ENTERPRISE di Avellino, l'impresa TECNOLOGICA S.R.L. di Avellino, l'impresa E-DIRECT S.R.L. di Ariano Irpino (AV), l'impresa SINTESI SUD S.R.L. di Ariano Irpino (AV), l'impresa OFFICINA BAR TATTOO S.N.C. di Avellino, l'Associazione degli Studenti di Avellino, l'Associazione CENTRO SERVIZI AL VOLONTARIATO di Avellino, la PRO LOCO di Avellino, l'Associazione sportiva UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (UISP) di Avellino promuovono il Progetto JUMP finanziato dalla Regione Campania con il POR FSE 2014/2020.

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari dell'intervento sono i ragazzi tra i 16 ed i 35 anni del Comune di Avellino e dei paesi limitrofi (inoccupati, studenti, occupati e disoccupati). Il progetto è rivolto anche a startupper, giovani professionisti e free-lance, sviluppatori, programmatori, digital makers, web designers, audio e videomakers, creativi, artisti, gruppi musicali e designer, ma anche a gruppi giovanili, associazioni culturali, di promozione sociale e di volontariato e gruppi informali di giovani. Inoltre le attività programmate favoriranno anche il coinvolgimento dei NEET (iscritti a Garanzia Giovani) e dei NEET latenti, ovvero esclusi dai processi della conoscenza, rimuovendo gli ostacoli all'accesso alle risorse informative e sociali.

Nell'ambito del progetto Jump è stato pubblicato il bando per la realizzazione di **Laboratori Esperienziali ed Officine di Mestieri**, nelle seguenti Aziende:

1. E-Direct S.R.L. Via Serra SS.90 delle Puglie – 83031 Ariano Irpino (AV)
2. Sintesi Sud S.R.L. Via Cardito 203 – 83031 Ariano Irpino (AV)
3. Tecnologica S.R.L. Via Palatucci 20/A – 83100 Avellino
4. Officina Bar Tattoo S.A.S di Claudio Morassi – Largo Molino S. Spirito snc – 83100 Avellino.

I laboratori esperienziali avranno una durata di 3 mesi, da realizzarsi a partire dal mese di ottobre 2020, prevedendo una indennità forfettaria di euro 400 al mese per ogni allievo/a, per un minimo di 80 ore mensili di attività laboratoriale in azienda.

I DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ sono Giovani tra i 18 ed i 35 anni (inoccupati, studenti, occupati e disoccupati) residenti nel Comune di Avellino (AV) in possesso di:

- Diploma di Istruzione Secondaria Superiore;
- Comprovata esperienza formativa e/o professionale nei settori di riferimento delle 4 aziende.

Il/la candidato/a dovrà presentare alla Segreteria dell'Ente AS.FOR.IN. la documentazione di seguito indicata:

- Domanda di ammissione all'attività di Laboratorio/Officina di Mestieri redatta sull'apposito modello "Allegato A" del bando;
- Fotocopia di un valido documento di riconoscimento e codice fiscale;
- Curriculum Vitae in formato europeo datato e sottoscritto;
- (Per i candidati diversamente abili) Certificato di invalidità e diagnosi funzionale dell'ASL di appartenenza.

La domanda di ammissione, corredata della suddetta documentazione, dovrà essere presentata a mano e/o spedita a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo: AS.FOR.IN. Via Fratelli Bisogno, 41 Avellino o inviata via email ad uno dei seguenti indirizzi: asforin@asforin.it asforin@pec.asforin.it

Le domande dovranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 26/10/2020. Non fa fede il timbro postale.

La modulistica è disponibile presso la Segreteria dell'Ente (nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 14.00) ed è scaricabile dal sito www.asforin.it e www.comune.avellino.it

OPPURE QUI:

[Bando Laboratori Esperienziali Officine di Mestieri – JUMP COMUNE DI AVELLINO](#)

[Domanda JUMP Bando 9 Allievi-e](#)

Campi di Norcia e Accumoli ... nel 2021 si prova a ripartire con un Trail

E' questo l'obiettivo che si vuole raggiungere nel 2021 a Campi di Norcia (PG) ed Accumoli (RI), nelle bellissime zone colpite dal sisma del 2016; un destino comune ma anche una comune voglia di ripartire.

Sarà il Trail ad unire Accumoli in Marcia e Back to Campi, due realtà che nel 2020 avevano già in calendario le loro iniziative, poi bloccate dall'emergenza Covid-19, e che hanno deciso di unire le forze per proporre un programma oltremodo interessante e che non mancherà di destare l'attenzione degli appassionati.

Nasce così "reStarTrail" con due appuntamenti nell'arco di una settimana, in due Regioni diverse come Lazio ed Umbria, e sotto l'egida della UISP.

L'avvio sabato 29 e domenica 30 maggio ad Accumoli con "Epicentro Trail", un percorso di circa 21 km all'interno del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Il fine settimana successivo ci si ritroverà per i "Giorni della Sibilla" a Campi di Norcia, dove sabato 5 giugno andrà in onda una 8 ore in circuito mentre domenica 6 sono previsti 2 percorsi di circa 27 e 45 km all'interno del Parco dei Monti Sibillini.

Di prim'ordine lo staff per l'organizzazione tecnica degli eventi, con presenze di livello come Aurelio Michelangeli, Alessandro Nardo, Robert Genetti, Michele Mombelli, Giorgia Trinelli, Paolo Gino e Gianfranco Gozzi che potranno contare sull'appoggio di realtà come Club Super Marathon, Trail Running Brescia ma anche Scuola di Maratona di Vittorio Veneto, con i Norcia Runner a supporto logistico.

A sovrintendere le due giornate i Presidenti Renzo Colucci (Accumoli in Marcia) e Roberto Sbriccoli (Back to Campi) che stanno allestendo un programma, in continuo ampliamento, anche per cogliere l'occasione del "ponte" del 2 giugno, con la possibilità quindi di abbinare Sport e Turismo in zone all'interno di Parchi bellissimi, da visitare e vivere anche senza l'assillo del cronometro.

A breve i programmi delle due manifestazioni su siti e social.

Si vuole ripartire ma soprattutto si vuole continuare a pensare positivo mettendo in calendario, seppur in questa emergenza, manifestazioni per il 2021 e credendo in un ... reStarTrail.

Per info: bernagozziclaudio@gmail.com mobile 339.6891968

ISTRUZIONE

Il Tavolo Adolescenza a rischio ha ripreso i lavori

Per l'assessore al Welfare del Comune di Rovigo serve un "Patto Educativo" che coinvolga la comunità, l'impegno è di raccogliere i dati relativi al disagio e alla dispersione scolastica, oltre ad altri dati significativi per poter avere una fotografia



ROVIGO - Lo scorso 16 ottobre nella sala consiliare della sede municipale, il "Tavolo Adolescenza a rischio" ha ripreso i lavori. L'adesione si è allargata a diversi soggetti che stanno lavorando nel territorio con progettualità ed interventi rivolti ai ragazzi, ai giovani a rischio di disagio o di dispersione scolastica, ed anche alle famiglie in situazioni di fragilità.

A questo Tavolo di coordinamento aderiscono 15 soggetti impegnati in tale ambito, quali: i servizi dell'Ulss 5, il Centro di Salute Mentale, il Servizio Dipendenze, il Consultorio Familiare, e diverse cooperative sociali ed associazioni attive nel territorio del Comune di Rovigo.

Ha aperto i lavori l'assessore al Welfare Mirella Zambello ricordando che l'obiettivo è quello di fare sinergia tra le diverse progettualità, affinché ci sia una sorta di "Patto Educativo" che coinvolga la comunità, e non distinguendo target di popolazione. L'ottica deve essere orientata a promuovere un approccio integrato, orientato ad intrecciare gli interventi, affinché si possa raggiungere le situazioni di maggior bisogno, oltre che ad avviare interventi finalizzati a prevenire le manifestazioni disagio e soprattutto di promozione del benessere.

L'impegno è di raccogliere i dati relativi al disagio e alla dispersione scolastica, oltre ad altri dati significativi per poter avere una fotografia della situazione e di quali potranno essere gli sviluppi, anche in termini di opportunità da accrescere. Vi sono già collaborazioni in alcune progettualità significative realizzate da soggetti del Terzo Settore, di cui il Comune di Rovigo è Partner, quali: "Scarpe Diem", "Spostati", "Sinergie", "Famiglie Stravaganti", ed altri interventi di contrasto alla Povertà Educativa.

Dalla presentazione dei progetti avviati dai partecipanti, come spiega l'assessore Zambello, risultano già avviate diverse attività socio-educativi extrascolastici, per sostenere i ragazzi negli impegni scolastico ed in proposte di socializzazione e di animazione, spesso realizzati in sinergia con gli Istituti scolastici.

Nell'ambito della presa in carico dei ragazzi con forme di disagio risultano interessanti gli interventi

dei servizi competenti dell'Azienda Ulss con forme innovative di sportelli anche presso gli istituti superiori, come ad esempio i Cic, e altre attività punti di ascolto esterni.

Particolarmente interessanti sono anche i progetti ripresi in alcune aree della città in cui i ragazzi si incontrano in compagnie informali, come ad esempio gli operatori di strada, che sono impegnati per intercettare i giovani in situazioni a rischio di devianza, e per coinvolgerli in situazioni di attività di loro interesse.

“Sarà necessario – sottolinea Zambello -proseguire questo lavoro di coordinamento, in maniera sinergica anche con altri assessorati, per la conoscenza reciproca degli interventi, al fine di individuare ulteriori collegamenti ad esempio con i dirigenti scolastici, con il Forum dei Giovani e con progetto “Alleanza per le Famiglie”. Sarà utile inoltre individuare alcuni luoghi e spazi, in cui si possano realizzare le effettive azioni per includere nelle attività innovative anche i ragazzi già in situazioni di marginalità. In tal senso risulta utile la connessione con il progetto “Innovation Lab”, che è in fase di realizzazione presso l'ex sede del Liceo Celio, al centro della città.

L'opportunità di confronto avviato tra tutti i presenti – conclude Zambello -, ha rinforzato la motivazione per un lavoro da svolgere in maniera integrata. Infatti nella logica degli interventi sociali innovativi risulta importante individuare le principali situazioni di vulnerabilità, al fine di intervenire migliorando l'efficacia della rete dei servizi, e per orientare le persone verso percorsi di autonomia, secondo l'approccio di “Welfare generativo”, orientato a valorizzare le capacità delle persone e le risorse presenti nelle nostre comunità.

Presenti all'incontro: Smile Africa Onlus, Porto Alegre, Centro di Salute Mentale, Servizio per le Dipendenze di Rovigo, Peter Pan, Titoli Minori, Il Raggio Verde, Consultorio Familiare, Enaip, Terra di Mezzo, Legambiente Rovigo, Angolo Cottura, Codess Sociale, Pastorale Giovanile, Veneto Lavoro, Circolo Tiberto, Uisp Rovigo e Associazione Telefono Azzurro.

Articolo di Giovedì 22 Ottobre 2020

23 Ottobre 2020, 08.00



Villanuova s/C
SPORT

Un anniversario da ricordare

di Redazione

La F.O. Running Team vuole festeggiare il 35° anniversario del primo titolo italiano di maratona del presidente Osvaldo Faustini

Era il 20 ottobre 1985 quando, in quel di Carpi, Osvaldo Faustini vinse il suo primo titolo italiano di maratona.

Una prima grande conferma per l'atleta villanovese che l'anno prima aveva vestito la maglia azzurra ed aveva partecipato per la prima volta all'estero alla maratona di Chicago.

Da lì in poi ci furono altre importanti soddisfazioni per il maratoneta valsabbino, ma la vittoria di 35 anni fa è rimasta negli annali.

Per questo la F.O Running Team, la società di atletica da lui presieduta e fondata, vuole festeggiare con un messaggio augurale questo anniversario, ringraziando nel contempo Osvaldo per l'impegno che ancora ci mette nel promuovere lo sport fra i giovani.